

Grupponi Fernando, da Amedeo e Letizia Lambertini; n. il 12/2/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri dal 7/3/23 al 5/3/24. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Grupponi Gaetano, da Carlo e Vitalina Mioli; n. il 25/5/1925 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 27/1/44 al 10/10/44.

Grupponi Giovanni, da Gaetano e Giuseppina Grassi; n. il 2/8/1886 a Pianoro. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944 in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/44 al 14/10/44. [AR]

Grupponi Giuseppe, da Enrico ed Enrica Curati; n. il 6/9/1924 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/9/44 alla Liberazione.

Grupponi Giuseppe, da Pietro e Rosalba Grandi; n. il 17/3/1868 a Granarolo Emilia. Falegname. Anarchico. Nel 1931 gli fu negato il passaporto per la Francia - dove si era trasferito il figlio Primo*, un antifascista - perché avrebbe potuto fare «propaganda denigratoria per il regime». Il 20/11/39 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato».[O]

Grupponi Guido, «Roncarati», da Agostino e Teresa Budriesi; n. l'1/7/1909 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria dal 1937 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Pianoro. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Grupponi Iolanda, da Alfredo e Luigia Silvagni; n. il 29/9/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Venne fucilata per rappresaglia dai nazisti il 21/4/1945 nel podere Dardi (S. Giorgio di Piano) alla vigilia dell'arrivo degli alleati. Riconosciuta partigiana dal 20/4/44 alla Liberazione. [AR]

Grupponi Pietro, «Nanni», da Antonio e Maria Tassinari; n. il 5/8/1913 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella sanità dal 15/9 al 13/12/36. Il 9/9/43 insieme con il fratello Rino* e altri antifascisti della zona provvide al recupero delle armi. Nominato responsabile dell'organizzazione di Baricella «per la molta stima e considerazione riscossa nella popolazione» riuscì a ottenere la collaborazione degli abitanti e dei contadini. Con Luigi Bolognesi* ed Erminio Marzocchi* predispose le basi partigiane di Baricella una delle quali fu la sua casa. Nel marzo 1944 formò un primo gruppo partigiano comprendente anche giovani renitenti alla leva, impiegato in azioni di sabotaggio e nella distribuzione della stampa clandestina. Nel giugno-luglio 1944 partecipò all'organizzazione degli scioperi dei braccianti e delle mondine e della battaglia contro la trebbiatura del grano. Riconosciuto partigiano nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Grupponi Primo, da Giuseppe e Francesca Spisni; n. il 18/3/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Per evitare le persecuzioni dei fascisti, nel 1924 emigrò in Francia e rientrò nel 1936. L'11/9/40 nella sua partaica fu annotato: «non ha dato finoggi prove sicure e concrete di ravvedimento. Viene vigilato». Militò nella brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Morì a Serramazzone (MO) il 16/4/1945

durante un bombardamento aereo. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 al 16/4/45.

Grupponi Quinto, da Pio ed Erminia Pizzoli; n. il 16/6/1921 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 27/5/45.

Grupponi Renato, da Valerio e Carmelina Taddia; n. il 14/4/1929 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Provvide alla distribuzione di un volantino contro i tedeschi, redatto nel marzo 1945 dal Fronte della gioventù di S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione. [AQ]

Grupponi Rino, «Spartaco», da Antonio e Maria Tassinari; n. il 16/5/1922 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Baricella. Licenza di avviamento. Impiegato. Dopo aver partecipato a Baricella insieme con il fratello Pietro* al recupero delle armi, entrò a far parte dei primi gruppi partigiani insediatisi fra Vidiciatico e Madonna dell'Acero (Lizzano in Belvedere). Fallito l'esperimento per l'inesperienza e la mancanza di collegamenti, rientrò a Bologna. Inviato a Ferrara, raggiunse poi la valle del Vajont dove si unì al gruppo di Giuseppe Landi*, Libero Lossanti* ed Ernesto Venzi*. Nel marzo 1944, avvertito per tempo da informatori, sfuggì con il suo gruppo al primo grande rastrellamento sul Cimolais. Rientrato nella valle del Vajont e, riorganizzata — sulla base dell'esperienza acquisita — la struttura della brg, poi div Nannetti, comandò, per breve periodo, un btg. Dal maggio al novembre 1944 fu responsabile dell'organizzazione e della direzione dei GAP e delle SAP delle 3 Venezie. Il 27/11/44 catturato dalla banda Carità insieme con Emma Guerra* e con altri antifascisti Veneti, fu sottoposto per cinque mesi a torture e sevizie. Le trattative, per lo scambio dei prigionieri, aperte prima tra il comando tedesco e quello della resistenza jugoslava e, poi, con il comando inglese dell'8^a armata, non sortirono alcun positivo risultato. Venne liberato, con gli altri, a seguito delle trattative che il CLN stabilì tramite il vescovado di Padova con i nazifascisti. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante della brg GAP della div Nannetti dal 9/9/43 al 30/4/45. Testimonianza in RB3. [AQ-M]

Grupponi Sergio, da Pasquina Gruppioni; n. l'11/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nel btg Gemona della 3^a brg della div Osoppo e operò nel Friuli-Venezia Giulia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 24/6/45.

Gruppuso Vincenzo, da Giosuè e Vincenza Rinaldini; n. l'1/4/1884 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PRI e poi al PdA. All'inizio degli anni Venti venne dichiarato sospetto in linea politica. Il 16/7/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guadagnini Alda, da Alfonso ed Emma Cacciari; il 10/11/1890 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'11/10/43 al 14/4/45.

Guadagnini Andreina, da Pio e Giulia Gherardi; n. il 22/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana.

Guadagnini Anna, da Alfonso ed Emma Cacciari; n. il 30/12/1892 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'11/10/43 al 14/4/45.

Guadagnini Anna, da Baldassarre e Adele Coralli; n. il 20/10/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 5/5/44 al 14/4/45.

Guadagnini Antonio, da Luigi e Giulia Beltrami; n. il 9/4/1896 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma in ragioneria. Impiegato comunale. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. [O]

Guadagnini Dante, da Giovanni e Maria Baldisserrì; n. il 16/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Il 6/4/44 partecipò all'incontro preliminare per la costituzione di un gruppo partigiano sulle colline imolesi. Il 13/6/44 presenziò alla riunione nel corso della quale venne costituito il btg Montano della brg SAP Imola nel quale militò. Il 31/10/44 venne catturato insieme con trecento persone nel corso del rastrellamento operato dai tedeschi nella zona tra Ghiandolino - Pediano - Goccianello (Imola - Riolo Terme). Condotta nella casa colonica di Monte Frassineto, subì un primo interrogatorio. Selezionato insieme con altre 11 persone, fu condotto nella caserma del comando tedesco di Riolo Terme (RA), ove venne nuovamente interrogato e torturato dalle SS tedesche. Il 3/11/1944, assieme ad altri compagni, venne fucilato e sepolto in una fossa comune. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 3/11/44. [AQ]

Guadagnini Diego Domenico, da Francesco e Giuseppina Brini; n. il 26/3/1890 a Imola. Nel 1943 residente a Milano. Operaio metallurgico. Anarchico. Iscrittosi dal dicembre 1916 all'UAER fu insieme con Primo Bassi*, Aldo Bernardi*, Gino Carè* una delle personalità più prestigiose e attive dell'anarchismo imolese. Il 18/11/17 fu arrestato per la prima volta a Ponte Rosso (Imola) «covo dei disertori». Esponente della corrente libertaria, sostenne la necessità di riorganizzare il movimento anarchico per incidere sulla realtà italiana. Buon oratore, riuscì a coagulare attorno alla sede di Imola i gruppi anarchici emiliano-romagnoli. Il 23/3/19 organizzò in Imola il 3° convegno anarchico romagnolo nel corso del quale venne eletto delegato al convegno nazionale di Firenze (aprile 1919) assieme a Bernardi. Sindacalista e assertore di un'azione con tutte le forze rivoluzionarie, in occasione dello sciopero per il carovita (estate 1919) costituì il comitato unitario che impose a Imola il ribasso dei prezzi del 50%. Antiparlamentarista, nell'ottobre 1919, tenne numerosi comizi per sollecitare l'astensione dal voto. Sotto la sua direzione il gruppo anarchico imolese divenne, tra il 1919 e il 1921, uno dei maggiori movimenti che contrastò la costituzione dei fasci imolesi e frenò la violenza delle squadre fasciste. L'incisività dell'azione dell'anarchismo imolese si vanificò per la perdita della sua connotazione libertaria e l'arretramento su posizioni di difesa, per la frammentarietà e la disorganizzazione dei suoi interventi. Nel congresso dell'UAI tenutosi a Bologna nel 1920 venne nominato membro di corrispondenza, carica che mantenne fino al 1921. Fu direttore del comitato prò vittime politiche dell'UAI. Nel giugno 1920 con Clodoveo Bonazzi*, Pietro Comastri* e Armando Picciuti* costituì a Pontelungo (Imola) il circolo di studi sociali che accanto a finalità educative, svolse anche un'azione antimilitarista. Collaboratore di vari periodici, fino al giugno 1920 fu gerente responsabile di "Sorgiamo" il periodico anarchico imolese sul quale scrisse numerosi articoli sotto gli pseudonimi 'Ogeid' e il 'Romagnolo'. Per la sua attività pubblicistica venne più volte arrestato. Emigrato a Milano, nel 1926 fu arrestato perché «organizzatore del gruppo anarchico Bakunin». Il 23/11/26 la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 5 anni. Nel 1928, mentre era confinato, venne accusato di «ricostituzione di organizzazione disciolta e propaganda sovversiva». Con sentenza del Tribunale speciale del 2/10/29 fu prosciolto per non luogo a procedere. Venne liberato il 23/11/29 per riduzione del confino. [AQ]

Guadagnini Enrica, da Alfonso ed Emma Cacciari; n. il 29/9/1896 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 9/9/43 al 14/4/45.

Guadagnini Enrico, da Attilio e Rita Sarti; n. il 28/2/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Anarchico. Il 2/8/22 dovette espatriare clandestinamente in Belgio perché ricercato per la morte del fascista Andrea Tabanelli. Durante la latitanza fu amnistiato. Il 18/10/27 a Liegi prese parte a uno scontro con una squadra di fascisti, due dei quali rimasero uccisi. Rimpatriato alla fine del 1935 venne schedato e arruolato. Il 17/2/36 fu assegnato al confino per 2

anni, per «attività sovversiva all'estero» e inviato a Ponza (LT). Tornato in libertà l'8/10/36, venne arrestato l'11/5/38 e processato per la morte dei 2 fascisti in Belgio. Il 26/1/39 fu assolto e liberato. Il 14/12/40 venne arrestato e diffidato a svolgere attività politica. Il 5/1/41 nuovo arresto, per porto abusivo di rivoltella e condanna a 15 giorni. Subì controlli sino al 1942. [O]

Guadagnini Francesco, «Pippo», da Domenico ed Emma Caroli; n. l'1/1/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Venne incarcerato a Riolo Terme (RA) dall'1 al 16/11/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Guadagnini Geltrude, da Alfonso ed Emma Cacciari; n. il 18/2/1896 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 16/11/43 al 14/4/45.

Guadagnini Ivo, da Giovanni e Adele Ippoliti; n. il 25/4/1908 a Imola. Carpentiere. Iscritto al PCI. Nel 1935 gli fu negato il passaporto per i precedenti politici. All'inizio del 1936 espatriò clandestinamente, temendo di essere fermato dopo l'arresto di un suo compagno di partito. Arrestato a Lubjana (Jugoslavia) l'8/9/36, il 5/3/37 fu consegnato alla polizia italiana. Il 30/3 fu diffidato e liberato. Il 13/2/44 nella sua pratica venne annotato: «Viene vigilato». [O]

Guadagnini Luigi, da Domenico e Gorgonia Martini; n. il 3/1/1864 a Imola. Ragioniere. Direttore della Banca cooperativa di Bologna dal 1911. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1898, quando abitava a Imola. Fu eletto al Consiglio provinciale nel 1909 e nel 1914. Il 18/1/30 subì un breve fermo e la sua abitazione perquisita perché sospettato di svolgere attività politica. Il 4/3/38 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Guadagnini Ugo, da Attilio e Rita Sarti; n. il 12/9/1909 a Imola. Licenza elementare. Muratore. Anarchico. Perseguitato dai fascisti, espatriò in Francia nel 1927, e passò in Spagna nel 1931. Arruolatosi nell'agosto 1936 per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla Colonna italiana. Prese parte ai combattimenti di Monte Pelato, Huesca, Almudevar. Lasciò la Spagna nel 1937. Nello stesso anno fu schedato e contro di lui venne emesso un mandato di cattura se fosse rimpatriato. Tornato in Italia, il 29/7/40 fu assegnato al confino per 4 anni. Il 9/10/42 il restante della pena fu commutato in ammonizione e liberato. Collaborò alla lotta di liberazione con gli anarchici imolesi. [AR]

Guadagnini Vittoria, «Dina», da Alfonso ed Emma Cacciari; n. l'1/3/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Moglie di Roberto Gherardi*, iniziò la sua militanza politica negli anni della più dura repressione fascista. «La miseria più nera» in cui la sua famiglia versò negli anni trenta, acuì la sua volontà di lotta, sostenuta dalla fiducia che solo attraverso l'organizzazione delle forze antifasciste fosse possibile opporsi alla dittatura. Amica di Prima Vespignani*, nell'ottobre 1929 aderì al PCI. Assieme a questa, ad Anna Maranini*, Giovanna Zanarini*, nonostante il loro «analfabetismo» politico e la «scarsità» numerica, fondò la prima cellula femminile comunista imolese. La sua casa divenne luogo di incontro di dirigenti comunisti e centro per la stampa clandestina che, insieme con le sue compagne, diffuse accortamente eludendo la stretta sorveglianza della polizia fascista. Assertrice delle libertà democratiche, alla violenza fascista oppose la protesta coinvolgente l'opinione pubblica. Contro l'ondata di arresti e condanne dei comunisti e socialisti imolesi, organizzò l'8/3/30 con Prima Vespignani la manifestazione delle donne che al grido di «pane e lavoro» denunciarono alle autorità cittadine le condizioni di fame e di miseria in cui versava la popolazione. I funerali di Enea Fantini*, morto per le violenze subite nel carcere di Castelfranco Emilia (MO), dell'12/4/31 divennero occasione per una manifestazione antifascista. Il 12/4/32, in occasione dell'anniversario della morte di Fantini, con Giovanna Zanarini affisse sugli alberi lungo la via Emilia volantini recanti le fotografie di Camilla Ravera e Umberto

Terracini denunciando le precarie condizioni di salute dei detenuti politici. I volantini rimasero affissi tutto il giorno perché la polizia ritenne che fossero fotografie dei corridoi del giro d'Italia. L'1/5/32 con Prima Vespignani, mescolandosi fra i fedeli che partecipavano alla processione della Madonna del Piratello, diffuse volantini antifascisti. Tramite rimesse di danaro del marito emigrato all'estero, fece pervenire al Soccorso rosso gli aiuti economici di compagni e di antifascisti fuoriusciti. Nel maggio 1934, raggiunto il marito in Unione Sovietica, si diplomò dattilografa e come tale, lavorò prima alla Scuola leninista internazionale e poi a Radio Italia. Fu delegata al 1° Congresso internazionale femminile dove conobbe Dolores Ibarruri. Nel 1942 chiese e ottenne di ritornare in Italia. Rientrata a Imola poco dopo venne arrestata per 28 giorni. Assolta dalla Commissione provinciale, fu invitata a non interessarsi di politica. «La donnetta qualunque», come ebbe a definirla un giudice della Commissione provinciale, riprese con maggior entusiasmo la lotta contro il fascismo. Dopo l'8/9/43 partecipò alla formazione dei Gruppi di difesa della donna. Nominata dirigente provinciale, si trasferì a Bologna estendendo la sua attività in tutta la provincia. Fu a Molinella nel giugno 1944 accanto alle mondine scese in sciopero; nel settembre 1944 organizzò a Castel Maggiore il gruppo delle donne che poi parteciparono con i partigiani alla presa del Comune. A Imola preparò con Prima Vespignani ed altre compagne la grande manifestazione delle donne del 29/4/44 guidata da una commissione diretta da Clorinda Carletti Baroncini * per rivendicare migliori condizioni economiche. L'intervento delle squadre della GNR che spararono sulle donne ferendo Prima Vespignani e uccidendo Rosa Zanotti* e Livia Venturini* non solo non riuscì a disperdere le donne ma divenne atto di accusa della violenza squadrista. Fu ancora accanto alle donne nella manifestazione del sale organizzata a Bologna il 3/3/45. Militò nella 7ª GAP Gianni Garibaldi e nel CUMER. Il marito cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. [AQ]

Guadarelli Dante, «Rino», da Santuzza Guadarelli; n. il 2/7/1922 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Studente. Prestò servizio militare in fanteria dal febbraio 1942 all'8/9/43. Militò nella squadra Temporale della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Il 4/10/44 insieme con Ottorino Finelli* transitava con un furgone sulla Persicetana, quando incappò in un posto di blocco istituito dai fascisti. Centrato dal fuoco delle armi automatiche, rimase gravemente ferito mentre Finelli morì. Datosi alla fuga, si salvò per i soccorsi prestatigli dai contadini di Calderara di Reno. I compagni della squadra Temporale, informati dell'accaduto, lo prelevarono trasportandolo in una base a Bologna. Qui venne operato e curato dal dott. Luigi Cavicchi appena laureato e non pratico di interventi chirurgici. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Guadarelli Santuzza, «Mora», n. il 15/7/1894 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 7/10/43 alla Liberazione.

Gualandi Alberto, da Giulio e Pasqua Zaccherini; n. il 22/3/1893 a Ozzano Emilia. Operaio. Nel luglio 1943 fu arrestato con il figlio Elvio*, il fratello Alfonso* e il figlio di questi Rielzo*, perché avevano parlato in pubblico contro la guerra. Venne diffidato e scarcerato. [O]

Gualandi Albino, da Stefano e Zebina Amadesi; n. il 19/10/1898 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. 3ª elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Gualandi Alfonso, da Giulio e Pasqua Zaccherini; n. l'11/2/1889 a Ozzano Emilia. Operaio. Nel luglio 1943 fu arrestato con il figlio Rielzo*, il fratello Alberto* e il figlio di questi Elvio*, perché avevano parlato in pubblico contro la guerra. Dopo avere scontato 20 giorni di carcere fu diffidato e liberato. [O]

Gualandi Ampelio, da Pellegrino e Maria Gentilini; n. il 13/10/1922 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 13/8/44 al 30/4/45.

Gualandi Andrea, «Bruno», da Enrico e Maria Chiarini; n. il 23/12/1911 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Operaio idraulico. Seguendo le orme del fratello maggiore Guido *, divenne militante comunista dal 1935. Fu arrestato sul finire del 1938 quale membro dell'organizzazione attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 venne rinviato al Tribunale speciale che il 25/7/39 lo condannò a 5 anni di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Dopo l'8/9/43 fu attivo nella costituzione della 4^a brg Garibaldi, poi divenuta 36^a brg Bianconcini Garibaldi. In entrambe le fasi ebbe funzioni di capo di stato maggiore. Cadde in combattimento a Modigliana (FO) il 14/10/1944. Fu membro del CLN di Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di capo di stato maggiore dal 19/11/43 al 14/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Forte tempra di combattente era tra i primi ad organizzare le formazioni partigiane della sua zona ed a sostenere con le stesse duri scontri alla testa di pochi ardimentosi. Successivamente portatosi sulle montagne guidava i suoi uomini, diventati — sotto la sua guida — molte centinaia, in numerosi, ardui combattimenti nel corso dei quali metteva in luce preclari doti di comandante. Quando già la sua zona stava affrancandosi dall'occupazione nemica cadeva da prode nel corso di un violento combattimento contro preponderanti forze nemiche dopo essersi battuto sino all'ultimo anelito per la causa della libertà della Patria» *S. Paolo di Falterona - Modigliana, 9 aprile-14 ottobre 1944.* [AR]

Gualandi Antenore, «Nino», da Alfredo e Ida Lipparini; n. il 9/3/1924 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Durante la lotta di liberazione contrasse la tbc polmonare. Riconosciuto partigiano dal 21/9/44 alla Liberazione.

Gualandi Armando, da Giulio e Pasquina Zaccherini; n. il 29/5/1896 a Ozzano Emilia. Manovale. Nel 1935, quando emigrò in Francia per lavoro, venne classificato comunista. Nel 1935 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Gualandi Armando, da Giuseppe e Flora Manfredini; n. il 13/2/1917 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 30/4/45.

Gualandi Bruno, da Alfredo e Giuseppina Castelvetri; n. il 5/5/1905 a Bologna. Edile. Anarchico dall'età di sedici anni, combattè il fascismo fin dal suo sorgere. Espatriò nel 1923 in Francia; fu nel Lussemburgo, nel Belgio, ovunque espulso. Ritornato in Francia nel 1924, dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti, partecipò alle Centurie camicie rosse, raggruppamenti militari antifascisti sorti in previsione di un rivolgimento nella situazione italiana. Partecipò alla fallita spedizione insurrezionale del colonnello Francisco Macia in Catalogna per abbattere la dittatura di Primo De Rivera. Arruolatosi nell'agosto 1936, per la difesa della Repubblica spagnola e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla Colonna italiana. Cadde sul fronte di Huesca il 24/10/1936. [AR]

Gualandi Bruno, «Aldo», da Ferdinando ed Elvira Cattoli; n. il 22/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname alla Ducati. Militò a Bologna nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice comandante di brg e prese parte alla liberazione dei detenuti politici dalle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) il 9/8/44. Durante la battaglia di Porta Lama comandò i partigiani raccolti nella base del macello. Nel corso del combattimento restò ferito dalle schegge di una bomba a mano. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano con il grado di

capitano dall'1/10/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Partigiano valoroso fra i valorosi prendeva parte a tutte le azioni più ardite della brigata distinguendosi sempre per audacia e sprezzo del pericolo. Organizzatore dell'audace colpo di mano alle Carceri di S. Giovanni in Monte che ridette la libertà a 240 detenuti politici, partecipava alla azione, dando prova di superbo coraggio e di elevato altruismo. A Porta Lama con settanta uomini resisteva per dodici ore ai reiterati attacchi delle truppe nazifasciste che, appoggiate da formazioni di carri armati pesanti, cercava di travolgere la resistenza partigiana. Ferito in più parti del corpo da schegge di bombe a mano, non desisteva alla lotta ed animando con l'esempio e con la parola i suoi uomini, riusciva a rompere l'accerchiamento portando in salvo i feriti. Mirabile esempio di audacia e di sprezzo del pericolo». *Bologna, 9 agosto -7 novembre 1944*. Testimonianza in RB5. [B]

Gualandi Bruno, da Raffaele ed Ernesta Sarti; n. il 15/1/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Membro del gruppo comunista bolognese in contatto con il movimento GL, fu arrestato nel novembre 1930. Rinviato al Tribunale speciale che con sentenza del 22/5/31 fu condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione per appartenenza al PCI e propaganda. In carcere contrasse la tubercolosi. Il 12/5/32 venne liberato dal carcere e classificato di "3^a categoria" quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 9/12/40 nella sua pratica fu annotato «È vigilato». [M]

Gualandi Carlo, da Giuseppe e Alba Gualandi; n. il 5/11/1919 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Italia della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Gualandi Carlo, «Lampo», da Giuseppe e Clara Manfredini; n. l'8/1/1914 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 30/4/45.

Gualandi Celso, da Ambrogio e Clelia Venturi; n. il 10/10/1923 a Camugnano. Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Riconosciuto benemerito.

Gualandi Cesare Alfonso Giovanni, da Raffaele e Geltrude Dalfiume; n. il 5/11/1869 a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1897. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sia prima sia dopo l'avvento della dittatura, l'ultimo dei quali il 6/5/43. [O]

Gualandi Dino, «Ulia», da Guido e Angiolina Pagani; n. il 19/11/1926 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Imola con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Gualandi Domenico, «Stella», da Alfredo e Albertina Ramazzi; n. l'8/6/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Gualandi Edera, da Ferdinando ed Elvira Cattoli; n. il 28/10/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Pieve di Cento. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dal 10/5/44 alla Liberazione.

Gualandi Elvio, da Alberto* e Maria Matteuzzi; n. il 20/6/24 a S. Lazzaro di Savena. Operaio. Nel luglio 1943 fu arrestato con il padre, lo zio Alfonso* e il cugino Rielzo*, perché avevano parlato in pubblico contro la guerra. Fu diffidato e scarcerato. [O]

Gualandi Emilio, da Antonio e Rosa Codronghi; n. il 28/3/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Jugoslavia in artiglieria dal 1940 all'8/9/43.

Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 14/4/45.

Gualandi Enrico, da Guido e Francesca Casadio; n. il 17/11/1930 almola; ivi residente nel 1943. Studente. Seguendo le orme del padre* e dello zio Andrea* entrò nel movimento resistenziale. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Insieme con i compagni si occupò del recupero di armi che prelevarono dal bosco la Frattona (Imola) sede del comando militare tedesco. Fu addetto anche alla sorveglianza dei luoghi di riunione dei partigiani. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45. [AQ]

Gualandi Ester, da Antonio e Adele Negri; n. il 10/5/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Gualandi Eugenio, detto Giannetto, da Albino e Teresa Cairolì; n. il 15/9/1896 a Molinella. Ragioniere. Iscritto al PSI. All'avvento del fascismo venne incluso nell'elenco dei sovversivi, perché amico di Giuseppe Massarenti*. Il 23/1/44 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Gualandi Felice, da Pio e Maria Miuti; n. il 7/3/1927 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/7/44 alla Liberazione.

Gualandi Ferdinando, da Michele e Assunta Tracchi; n. il 10/2/1887 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Spedizioniere. Prestò servizio militare in cavalleria nel corso della 1^a guerra mondiale. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 4/10/43 alla Liberazione.

Gualandi Ferruccio, «Bolognese», da Primo e Ida Gualandi; n. il 4/3/1922 a Casteld'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/9/44 al 4/3/45.

Gualandi Giorgio, da Alfredo e Margherita Dalla; n. l'8/10/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 6^a brg Giacomo e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Gualandi Giorgio, «Bologna», da Modesto e Rosa Morandi; n. il 26/1/1922 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Arruolato nel 6^o rgt genio, l'8/9/43 venne fatto prigioniero dai tedeschi e trasferito nella caserma di via Fossolo (Bologna). I tedeschi gli chiesero di collaborare in qualità di tecnico marconista. Avendo rifiutato, fu deportato in Germania e internato nel campo IV B Torgau.

Gualandi Giuseppe, da Cesare ed Emilia Spiga; n. il 24/3/1914 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 15/9/40 all'8/9/43. Collaborò a Conselice (RA) con la 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 19/5/44 al 15/4/45.

Gualandi Giuseppe, da Vito e Maria Bentivogli; n. il 10/2/1909 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò ad Altedo (Malalbergo) con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Gualandi Guido, «Moro», da Enrico e Maria Chiarini; n. il 28/11/1908 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Sarto. Si iscrisse al PCI nel 1930 e provvide alla diffusione della stampa clandestina nella zona imolese. Fu arrestato il 2/5/32 per aver organizzato a Imola, assieme ad altri, una diffusione di manifestini antifascisti nel corso della processione religiosa della

Madonna del Piratello. Dopo qualche mese di carcerazione, il 16/7/32 fu condannato a 5 anni di confino. Nello stesso anno fu schedato. Relegato a Ponza (LT) e a Ventotene (LT), per aver festeggiato la ricorrenza del 18° anniversario della rivoluzione sovietica, il 7/11/35 ebbe prolungata la pena di altri 10 mesi. Lasciò il confino il 3/3/38 e, ritornato a Imola, svolse attività di organizzazione fra i comunisti, compito precedentemente assolto dal fratello Andrea*, in quel tempo in carcere per una pena inflagli dal Tribunale speciale. Dopo il 25/7/43 fece parte del primo comitato antifascista unitario costituitosi a Imola. A seguito dell'armistizio svolse attività per l'organizzazione di gruppi armati, per la formazione della Guardia nazionale antifascista e dei primi nuclei GAP. Fin dalla costituzione della 4^a brg Garibaldi (poi 36^a brg Bianconcini Garibaldi) nel febbraio 1944, partecipò alla lotta partigiana con funzione di commissario politico di brg. Dopo i combattimenti dell'ottobre 1944, sostenuti dalla brg dislocata fra le linee tedesche e alleate, il grosso dei suoi componenti passò le linee anglo-americane in località Scarperia (FI). Mentre un consistente gruppo dei partigiani della brg partecipò all'ALF Partisans per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione stradale, un altro gruppo capeggiato da Guido Gualandi si portò nella zona di Borgo Tossignano dove svolse azioni di pattugliamento in collaborazione con le truppe alleate fino alla ripresa dell'avanzata dell'aprile 1945. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'11/9/43 al 14/4/45. Testimonianza in RB3. [AR]

Gualandi Guido, da Giovanni; n. il 2/2/1927 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Operaio. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 14/4/45.

Gualandi Leonardo, «Alpino», da Giuseppe e Catterina Brunini; n. il 13/11/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg GL Montagna. Partecipò al combattimento del passo della Donna Morta (Lizzano in Belvedere) del 20/7/44. Con alcuni compagni trasportò, dopo la battaglia, Rino Frabetti* rimasto gravemente ferito alla Madonna dell'Acero. Rientrato in brg, inviò un medico per i primi soccorsi al ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 28/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Gualandi Loredano, «Luciano», da Giacomo e Ines Maini; n. il 15/5/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 alla Liberazione.

Gualandi Lorenzo, «Carnefice», da Domenico e Letizia Bertini; n. il 2/6/1921 a Zecca (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia in artiglieria dal 14/1/41 al 19/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 19/6/44 alla Liberazione.

Gualandi Luciano Francesco, «Marco», da Carlo e Ines Rosini; n. il 10/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Iscritto al PCI, fu dirigente del Fronte della gioventù prima, nel bolognese, a Castenaso, e, poi, nel ferrarese, ove riparò perché ricercato dalla polizia fascista. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg. Sorpreso, nel corso di una riunione clandestina in località Porrotto di Ferrara alla quale partecipava anche Spero Ghedini* che riuscì a fuggire, fu catturato con altri 5 compagni. Dopo essere stato a lungo torturato, venne fucilato con Giorgio Malaguti* il 25/3/1945. Il «Corriere Padano» di Ferrara scrisse di «cinque banditi fuori legge, degni di essere fucilati». Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 25/3/45. [AR]

Gualandi Luigi, da Carlo e Giuseppina Mondelli; n. il 13/11/1896 a Medicina. Ufficiale telegrafico. Fu arrestato il 10/3/42 a Bologna per avere pronunciato in pubblico la nota strofetta: «Il duce comanda /il re ubbidisce /il popolo subisce /lo stomaco si affievolisce /Dio mio quando

finisce!». Venne diffidato. [CA]

Gualandi Maria, da Domenico e Letizia Berlini; n. il 10/5/1927 a Casteld'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatrice diretta. Fu attiva sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuta patriota dal 7/7/44 al 30/4/45.

Gualandi Mario, da Maria Gualandi; n. il 18/9/1897 a Bologna. Barbiere. Antifascista. Per «offese al capo dello stato», il 3/10/36 fu assegnato al confino per 1 anno. Venne prosciolto per condono il 25/3/37 e liberato.

Gualandi Mario, «Piero», da Cesare ed Emilia Spiga; n. l'1/7/1909 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Gualandi Oliviero, da Alessandro ed Ersilia Benfenati; n. il 19/5/1906 a Bologna. Impiegato. Antifascista. Il 17/11/30 venne arrestato con altri militanti antifascisti e accusato di svolgere attività politica. Il 13/1/31 fu ammonito e liberato. Il 14/9/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

Gualandi Orfeo, da Giuseppe e Rosa Manni; n. il 27/3/1921 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

Gualandi Oscar, da Remo e Teresa Agresti; n. l'8/1/1922 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Boscaiolo. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 20/10/44.

Gualandi Paolo, «Capanna», da Federico e Rita Maria Artemisia Gandolfi; n. il 13/1/1917 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli autieri dall'1/4/39 all'8/9/43. Militò nel 1° btg della 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 21/6/44 al 15/11/44.

Gualandi Pitagora, da Riccardo e Giulia Nerozzi; n. il 2/5/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22 promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. [O]

Gualandi Primo, da Domenico e Domenica Mazza; n. il 27/12/1894 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. L'11/4/32 a Castel d'Aiano fu arrestato per avere detto in pubblico: «Quel porco di Mussolini». Venne diffidato. [CA]

Gualandi Renato, da Luigi; n. nel 1917. Militò nella brg GL Montagna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 28/12/44.

Gualandi Renzo, «Aitila», da Lino e Mariannina Tonelli; n. il 5/3/1927 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL Montagna. Partecipò al recupero di armi e munizioni in località Silla (Porretta Terme) dove vi era un deposito tedesco. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 20/7/44 al 9/3/45. [AQ]

Gualandi Rielzo, da Alfonso* e Elisa Zocca; n. il 15/11/1913 a S. Lazzaro di Savena. Operaio. Nel

luglio 1943 fu arrestato con il padre, lo zio Alberto* e il cugino Elvio*, perché avevano parlato in pubblico contro la guerra. Dopo avere scontato 20 giorni di carcere fu diffidato e rilasciato.[O]

Gualandi Romano, da Luigi e Alma Trentini; n. l'1/2/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Catturato il 12/1/45, fu rinchiuso in carcere a Bologna. Il 10/2/1945 prelevato, venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 10/2/45.

Gualandi Spartaco, da Ferdinando ed Elvira Cattoli; n. il 19/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Tappezziere. Militò dal gennaio al marzo 1944 nel dist Fergnani e operò nel bellunese. Rientrato a Bologna, entrò a far parte della 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 3/10/43 alla Liberazione.

Gualandi Spartaco, «Moretto», da Prospero e Argia Venturi; n. il 31/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Gualandi Ubaldo, da Alfredo ed Elisa Campanini; n. il 2/5/1897 a Bologna. Muratore. Comunista. Espatriò in Francia nel 1923 e risiedette a Parigi. Arruolatosi per la Spagna il 23/1/37, per la difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla compagnia italiana del btg Dimitrov. Fu ferito al braccio destro da palla esplosiva a Morata da Tajuna il 12/2/37. Per la gravità della ferita fu a lungo degente in ospedale. Rientrò in Francia nel giugno 1938. [AR]

Gualandi Umberto, «Giordani», da Gualtiero ed Erminia Lolli; n. il 13/3/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Odontotecnico. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/7/44 alla Liberazione.

Gualandi Walter, da Ferdinando ed Elvira Cattoli; n. il 24/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fornaio. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/10/43 alla Liberazione.

Gualandi Zelia, da Virgilio e Zaira Viglietti; n. il 2/5/1912 a Camugnano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Gualanduzzi Alteo, «Valli», da Andrea e Alfea Corticelli; n. l'11/4/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Gramsci e operò in provincia di La Spezia. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'8/10/44 al 30/4/45.

Gualanduzzi Enrico, da Andrea e Altea Corticelli; n. il 16/4/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Gualdi Angelo, da Giuseppe e Fiorentina Gattini; n. il 6/2/1920 a Viadana (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/6/44 alla Liberazione.

Guandalini Enzo, da Enrico e Agrippina Gallini; n. il 13/4/1916 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare nella sanità dal 1937 al 1943 con il grado di sergente maggiore. Militò nella div Nannetti con funzione di

commissario politico di btg e operò nel Veneto. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Guandalini Giorgio, da Matteo Battista e Speranza Trippa; n. il 10/1/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

Guandalini Giuseppe, «Al Munaren», da Germano e Ilona Carletti; n. il 15/9/1924 a Argenta (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Mugnaio. Fece parte del primo gruppo partigiano costituitosi a S. Pietro in Casale all'inizio del 1944. Partecipò al Fronte della gioventù. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Venne ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 1/11/44 alla Liberazione.

Guaraldi Gabriele, da Tommaso ed Erminia Fregni; n. il 6/4/1926 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Venne fucilato in via S. Vitale nei pressi di via Bengasi (Bologna) il 12/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 12/4/45.

Guaraldi Renzo, «Slim», da Ernesto ed Eva Mandrioli; n. il 4/11/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 15/10/44 al 20/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Guardigli Giovanni, da Ercole ed Enrica Martini; n. il 20/2/1917 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/5/44 al 15/4/45.

Guardigli Valter, «Tom», da Giovanni e Imelde Pancaldi; n. l'11/3/1923 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 1^a avviamento professionale. Guardia ferroviaria. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

Guarducci Felice, da Leopoldo e Annita Pagnini; n. il 22/4/1924 a Prato (FI); ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 16/5/44 alla Liberazione.

Guarnera Emilio, da Pietro e Anna Albertini; n. l'1/10/1925 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

Guarnera Francesco, «Saetta», da Pietro e Anna Alberimi; n. il 18/5/1922 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 19/9/43 alla Liberazione.

Guarnera Pietro, «Gufo», da Paolo e Crocefissa Mezze; n. l'1/2/1895 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Maggiore in spe. Militò nella 9^a brg S. Justa. Collaborò con Pino Nucci*, partecipando ad alcune azioni. Svolse attività di propaganda e di reclutamento. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione. [A]

Guarnera Renato, da Edoardo e Ada Imperato; n. il 17/5/1913 a Bari. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Prestò servizio militare in Libia in fanteria dal giugno al dicembre 1941 con il grado di tenente. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/1/44 all'1/1/45.

Guarneri Stefano, da Vincenzo e Maria Vaccaro; n. il 15/9/1922 a Canicattì (AG). Nel 1943

residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Impiegato contabile. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guastaroba Armando Pietro, detto Ghetti, da Adolfo e Argia Borghignoli; n. il 26/3/1898 a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1914. Il 17/8/22 fu arrestato perché trovato in possesso di un'arma, ma non processato. Nel 1923 emigrò in Belgio e nel 1926 venne espulso, per cui andò in Francia e forse in Lussemburgo. Nel 1931 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, nel caso fosse rimpatriato, e nel 1933 incluso nell'elenco dei possibili attentatori. Ma era morto l'anno precedente in Francia. [O]

Guastaroba Arnaldo, da Dante ed Ermenegilda Bassi; n. il 22/1/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio al Pirotecnico. Fu attivo nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo. Operò a Vado (Monzuno), a Gardelletta (Marzabotto) e su Monte Sole. Riconosciuto patriota dal 20/9/43 alla Liberazione.

Guastaroba Guerrino, da Bruno e Argia Carati; n. il 27/5/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di maturità classica. Impiegato bancario al Credito italiano nel 1935-1936; «apprendista d'officina» alla SABIEM nel 1939. Prestò servizio militare in artiglieria come ufficiale di complemento a Lucca e a Bologna dal 1936 al 1939. Richiamato in servizio nel maggio 1939 presso la 3^a delegazione delle fabbricazioni di guerra, venne promosso tenente, poi capitano. Cresciuto nel popolare rione del Fratello, dal 1923 socio del circolo di AC Mario Ghiri - tra i primi ad essere costituiti in diocesi di Bologna — della parrocchia di S. Maria della Carità, l'8/9/43 abbandonò l'esercito rifugiandosi nello stabilimento Ferrari di Maranello (MO). Durante quei mesi contribuì ad assicurare i collegamenti con le formazioni partigiane operanti nell'alto modenese, in particolare a Montefiorino (MO). Nell'ottobre 1944 venne rastrellato dalle SS tedesche a Zola Predosa, dove si era recato a visitare la famiglia sfollata, e tradotto alle Caserme rosse (Bologna). Riuscì a fuggire e a nascondersi per alcuni giorni a Zola Predosa. Rientrato a Bologna, si collegò con i cattolici operanti nel CLN, in particolare con Angelo Salizzoni*, Achille Ardigò*, Giuseppe Bonino*. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Contribuì alla costituzione della DC bolognese, impegnandosi specialmente nell'azione sindacale. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione. [A]

Guastarobba Ada, da Attilio ed Elvira Muratori; n. il 20/10/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Casalinga. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guazzaloca Carolina, «Lina», da Giovanni e Serafina Musiani; n. il 20/11/1907 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia alla Ducati. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Il nipote Bruno Corazza* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Guazzaloca Celso, da Raffaele e Raffaella Malaguti; n. il 15/11/1894 a Calderara di Reno. Muratore. Antifascista. Il 4/6/21 una squadra di fascisti raggiunse la sua casa a Castelcampeggi (Calderara di Reno) per malmenarlo. In tale occasione furono feriti il figlio Solenne* e la moglie Teresa Rola*.

Guazzaloca Dante, da Vincenzo e Maria Montanari; n. il 20/11/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Iscritto al PCI, durante il fascismo venne perseguitato e bastonato. Nel luglio 1939 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista, venne arrestato e deferito al Tribunale speciale che con sentenza del 25/10/39, lo condannò a 1 anno e 6 mesi di carcere per associazione comunista e propaganda sovversiva. Scontò quattordici mesi della pena inflittagli. Nel luglio 1942 diresse l'organizzazione clandestina comunista della SASIB. Rappresentò il PCI nel CLN di fabbrica costituitosi dopo l'8/9/43 che preparò lo sciopero dell'1/3/44. Militò nel 3^o btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario

politico e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Guazzaloca Elio, da Giovanni e Serafina Musiani; n. il 18/5/1914 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura. Il nipote Bruno Corazza * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Guazzaloca Ettore, da Giovanni e Serafina Musiani; n. il 28/3/1911 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Di famiglia bracciantile antifascista, aderì al PCI. Arrestato nel novembre 1930 quale membro dell'organizzazione comunista attiva nel bolognese (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 29/9/31 lo condannò a 1 anno di reclusione. Liberato, venne più volte rinchiuso in carcere per misure di pubblica sicurezza. Dal 1942 all'8/9/43 prestò servizio militare in artiglieria. Sfollato nel 1944 a S. Giovanni in Persiceto, organizzò la SAP della zona. Sfuggito al rastrellamento tedesco del 3/4/44, riparò a Manzolino (Castelfranco Emilia - MO). Ricercato dai fascisti, si trasferì sull'Appennino tosco-emiliano. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Partecipò all'occupazione di Palazzuolo sul Senio (FI) e Marradi (FI). Prese parte ai combattimenti sulla Faggiola. Durante la battaglia di S. Maria di Purocelo (Brisighella -RA), difese con la sua compagnia il crinale del Sintria per consentire la ritirata della brg. Ferito. Il nipote Bruno Corazza* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/4/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5. [AQ]

Guazzaloca Franco, «Tempes», da Giuseppe e Ida Gozzi; n. il 23/2/1926 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Venne incarcerato per 25 giorni. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/6/44 alla Liberazione.

Guazzaloca Ida, da Luigi e Maria Angela Vai; n. il 7/2/1910 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò in varie brgg. Riconosciuta partigiana.

Guazzaloca Laura, da Enrico ed Ernesta Bonora; n. il 28/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto magistrale. Maestra elementare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Fece parte del presidio medico della brg diretto dal prof. Romeo Giordano*. Dopo la battaglia di S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA), mentre il grosso della brg si apprestava a varcare il fronte, insieme con i dott. Renato Moretti* e Ferruccio Terzi* rimase ad assistere i feriti gravi, e non trasportabili, nascosti nella canonica di Cavina. Durante il rastrellamento, i tedeschi scoperta l'infermeria, fecero ricoverare i feriti insieme con i medici e gli infermieri nell'ospedale di Brisighella (RA). Dopo alcuni giorni, i fascisti, fatta irruzione nell'ospedale, li prelevarono per ignota destinazione. Mentre i feriti assieme ai due medici vennero fucilati a Bologna, fu prima incarcerata a Castel d'Aiano e successivamente internata a Fossoli (Carpi-MO), dove venne fucilata il 23/11/1944. Riconosciuta partigiana dall'11/4/44 al 23/11/44. [AQ]

Guazzaloca Lodomilla, da Giovanni e Serafina Musiani; n. il 16/10/1903 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3^a elementare. Mezzadra. Proveniente da famiglia bracciantile antifascista, il fratello Ettore * venne perseguitato e condannato, dopo l'8/9/43. Tramite il figlio Bruno Corazza * entrò nella Resistenza. La sua casa colonica di S. Vitale di Reno (Calderara di Reno) fu base partigiana. Militò, insieme con tutta la famiglia, nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Arrestata su delazione, dai nazifascisti insieme con il marito Adolfo Corazza*, con il figlio Bruno*, i cognati Leonildo * ed Eliseo Corazza* il 3/12/44 venne condotta a Bologna a Villa delle Rose e interrogata dalle SS tedesche. Trasferita nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), venne liberata il 23/12/44. La sua casa colonica fu incendiata. Il figlio Bruno cadde nella Resistenza. Il cognato Leonildo Corazza morì in campo di concentramento.

Riconosciuta partigiana dal 12/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ-B]

Guazzaloca Mario, da Alessandro e Amelia Guizzardi, n. il 25/9/1917 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg ELPJ. Riconosciuto partigiano dal 19/11/43 all'8/5/45.

Guazzaloca Silvana, da Carolina Guazzaloca; n. il 31/1/1928 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Mezzadra. Di famiglia antifascista, fin da bambina fu testimone delle ingiustizie e della violenza perpetrata, anche nei confronti dei suoi familiari, dai fascisti. Dopo l'8/9/43 la casa colonica del nonno materno fu sede di incontri organizzativi di antifascisti anzolesi per preparare le basi e organizzare i primi gruppi partigiani. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di staffetta e operò ad Anzola Emilia. Su direttive del CLN collaborò all'organizzazione della manifestazione delle donne di Anzola dell'8/7/44. Dopo il rastrellamento da parte dei nazifascisti, avvenuto ad Anzola Emilia il 4/12/44, nel corso del quale furono rastrellati anche i suoi parenti, per ragioni di sicurezza si rifugiò a Manzolino (Castelfranco Emilia - MO) presso una zia. Si trasferì poi a Monteveglio e successivamente a Zocca (MO), dove militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Nel marzo 1945 ammalatasi, raggiunse Montefiorino (MO) e poi Pescia (PT) dove venne inviata in un campo di smistamento. Il cugino Bruno Corazza* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Odissea delle staffette*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.72-4. Testimonianza in RB5. [AQ-B]

Guazzaloca Solonne, da Celso e Teresa Rola; n. il 14/1/1917 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Sarto. L'11/12/21 insieme con la madre* venne ferito da un colpo di pistola, a Castelcampeggi (Calderara di Reno) da una squadra di fascisti che stavano cercando il padre*, noto antifascista. Prestò servizio militare in Grecia. Dopo l'8/9/43, prese parte ai combattimenti contro i tedeschi per la difesa dell'isola di Rodi (Grecia). Qui cadde nel settembre 1943.

Guazzaloca Tolmina, «Giuliana», da Giovanni e Serafina Musiani; n. il 5/9/1916 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Proveniente da una famiglia antifascista si iscrisse al PCI nel 1930. Svolse attività propagandistica sul luogo di lavoro. Venne licenziata dalla «Polveriera» di Anzola Emilia per attività antifascista. Si era infatti impegnata a raccogliere fra gli operai comunisti la somma di L. 5 mensili in favore della stampa clandestina. Dal 1939 al 1943 lavorò alla Ducati di Bologna. Dopo l'8/9/43, entrata nel movimento partigiano, divenne staffetta del comando di Piazza di Bologna poi, dall'agosto 1944, CUMER. Fu addetta al trasporto di armi e munizioni a Bologna e in provincia. La sua casa fu una delle sedi del CUMER. Il nipote Bruno Corazza* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *E mi chiamai Giuliana*. Testimonianza in RB5. [B]

Gubellini Alcide, da Giovanni ed Elvira Pennisi; n. il 16/11/1894 a Bologna. Pittore. Antifascista. Nel 1925 emigrò in Francia e successivamente in Argentina. Nel 1937, su segnalazione delle autorità consolari, venne incluso nell'elenco dei sovversivi perché era solito pubblicare disegni con critiche al regime fascista nel quotidiano argentino "Noticias graficas". Fu iscritto nella rubrica di frontiera, con l'ordine di fermo, se fosse rimpatriato. Non rientrò più. [O]

Gubellini Ambrogio, «Alfredo», da Romeo e Maria Collina; n. il 2/9/1913 a Bologna. Nel 1943 residente a Roma. Licenza di scuola media superiore. Maresciallo dei carabinieri. Dopo l'8/9/43 insieme con il fratello Giorgio* aderì alla lotta di liberazione. Militò nella 5^a brg Cascione Garibaldi della 2^a div Liguria con compiti organizzativi e informativi e operò nella zona di Ventimiglia (IM). Ricercato per la sua attività partigiana, il 24/6/44 fu arrestato dalla Gestapo e per sei giorni venne sottoposto a torture e interrogatori. Incarcerato a S. Remo (IM) e a Savona, fu trasferito a Genova per essere deportato. Riuscito a fuggire nel luglio 1944, riprese la sua attività partigiana in

Piemonte. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/3/44 al 30/4/45.

Gubellini Antonio, da Cesare e Rosalba Stignani; n. il 17/6/1885 a Medicina. Fabbro. Iscritto al PSI. L'8/9/20, a Portonovo di Medicina, prese parte ad uno scontro con alcuni crumiri, nel corso dell'agitazione agraria conclusasi poi con il Concordato Paglia-Calda. A differenza di altri lavoratori arrestati, si rese latitante e il 3/12/23 fu condannato a 25 anni di reclusione. Dopo la condanna, con l'aiuto del PCI - al quale non era iscritto - espatriò clandestinamente prima in Svizzera, poi in Francia e Germania per arrivare infine in Russia. Qui, secondo notizie raccolte dall'ambasciata italiana a Mosca, lavorò in una fabbrica sino al 1938. Dopo quell'anno si sono perdute le sue tracce e si ritiene che sia morto in un gulag. [O]

Gubellini Araldo, da Adelmo e Letizia Nobili; n. il 29/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Curtisa. Prestò servizio militare negli autieri dal 16/3/40 all'8/9/43. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi, e operò a Monterenzio. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 all'1/11/44.

Gubellini Dante, da Celso e Amalia Bianconi; n. il 6/4/1925 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Autista. Riconosciuto benemerito.

Gubellini Dino, da Cesare; n. il 18/10/1920 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Operaio fornaciaio. Riconosciuto benemerito.

Gubellini Ernesto, da Vincenzo e Geltrude Gaietti; n. il 17/4/1868 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Iscritto al PSI. Fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 28/8/21 a Poggetto (S. Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Venne assolto in istruttoria e scarcerato dopo avere scontato 14 mesi di carcere preventivo. [O]

Gubellini Ettore, «Polveriera, Biondino», da Marino e Adalcisa Folesani; n. l'11/2/1926 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne impiccato a Lizzano in Belvedere il 2/7/1944. «Ettore, un ragazzo minuto e umile, non spiccava per nessuna dote particolare fra gli altri» eppure dimostrò una forza d'animo straordinaria. «Catturato dai tedeschi venne appeso ad un gancio sopra il cadavere del compagno (Ivo Agostini *). Resistette fiero alle torture dell'aguzzino in divisa di SS che manovrava il cappio per fiaccare le ultime ore di vita e ritardare la morte. Al tramonto il carnefice stanco diede lo strappo definitivo; uno sputo fu la risposta». (*Luigi Bruno Mari* in RB3). La sua morte venne comunicata ai compagni di brg da un frate domenicano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 2/7/44. [AQ]

Gubellini Fiorino, n. nel 1896. Iscritto al PSI. Fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 28/8/21 a Poggetto (S. Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Fu assolto in istruttoria e scarcerato dopo avere scontato 14 mesi di detenzione preventiva. [O]

Gubellini Gastone, «Billi», da Adelmo e Letizia Nobili; n. il 16/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 al 22/2/45.

Gubellini Giancarlo, «Canen», da Gelindo e Augusta Pasquali; n. il 9/12/1927 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 5^a brg Bonvincini Matteotti e operò nel bolognese. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gubellini Gino, da Germano ed Ersilia Fava; n. il 30/5/1916 a Castello di Serravalle. Nel 1943

residente a Venezia. Colono. Riconosciuto benemerito.

Gubellini Giorgio, «Dregh», da Romeo e Maria Collina; n. il 5/2/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Roma. Licenza di scuola media superiore. Militare di carriera. Dopo l'8/9/43 insieme con il fratello Ambrogio* aderì alla lotta di liberazione. Militò nella 5^a brg Cascione Garibaldi della div Liguria con funzione di ispettore organizzativo. Operò a Ventimiglia (IM) e a Imperia. Invalido. Riconosciuto partigiano.

Gubellini Medardo, da Mario e Maria Degli Esposti; n. il 19/2/1923 ad Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Gubernati Alberto, n. il 17/7/1886 a Cremona. Commerciante. Antifascista. L'11/5/39 fu assegnato al confino dall'apposita Commissione di Bologna per «disfattismo politico e critiche al regime». Venne prosciolto e liberato il 17/4/40. [O]

Gubertini Sergio, da Olindo e Artemonda Venturelli; n. il 28/2/1927 a Serramazzoni (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Scarabelli della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 30/4/45.

Guccini Etneo, da Amedeo e Isolina Guidotti; n. il 18/5/1927 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Fornaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Il 29/9/1944 venne fucilato dai tedeschi a Siila (Gaggio Montano). Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 29/9/44.

Guccini Giovanni, da Luigi e Adelaide Capitani; n. il 20/12/1883 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colono. Nel dicembre 1920 fu eletto sindaco di Gaggio Montano per il PPI, del quale era uno dei principali esponenti nella zona appenninica. Essendo contrario all'alleanza tra cattolici e fascisti, il 25/10/22 fu aggredito da alcuni squadristi mentre si trovava sul treno a Marzabotto. Il 30/12/22 dovette rassegnare le dimissioni da sindaco, con l'intera giunta. [O]

Guccini Giovanni, da Girolamo e Gilda Cecchelli; n. il 12/7/1915 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

Guccini Maria Rosa, da Vincenzo e Domenica Raimondi; n. il 25/6/1886 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente ad Ascoli Piceno. Casalinga. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS con una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme con altre 61 persone. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

Guccini Mario, da Emilio e Rosa Labanti; n. il 29/10/1901 a Porretta Terme. 3^a elementare. Facchino. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica, nel 1928 fu fermato, schedato e ammonito. In seguito subì periodici controlli, anche quando si trasferì a Castel di Casio, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Guccini Piedolmonte, da Pietro e Romana Mattioli; n. il 18/6/1927 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Rastrellato dai tedeschi, fu deportato in Germania. Fece ritorno il 2/9/45.

Guccini Umberto, da Antonio e Domenica Brasa, n. il 5/8/1892 a Castel d'Alano. Operaio. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per «organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della Repubblica spagnola». [CA]

Guelfini Angelo, da Alfredo e Maria Berlocchi; n. nel 1926 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto patriota dal 20/7/44 alla Liberazione.

Guermanti Adelina, da Luigi e Assunta Zanasi; n. il 18/2/1888 a Bologna. Casalinga. Antifascista. L'1/4/43, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò pubblicamente Mussolini. Fu fermata, ammonita e rilasciata. [O]

Guermanti Arnaldo, da Giovanni e Amedea Donati; n. il 15/11/1907 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

Guermanti Arturo, da Primo e Dina Venturi; n. il 14/1/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfumane). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Guermanti Bruno, da Alessandro ed Ersilia Malferrari; n. il 10/2/1921 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare dal 4/4/41 al 20/1/43. Fu attivo a Crespellano nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/3/44 alla Liberazione.

Guermanti Cleto, da Gaetano e Domenica Bonesi; n. il 21/8/1878 a Bazzano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Colono. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Nella sua casa colonica, base partigiana, il 17/10/44 si radunarono i partigiani diretti a Bologna in vista dell'insurrezione. Il 3/12/44 i tedeschi, circondata la casa, lo catturarono insieme con Augusto Baiesi* e lo rinchiusero in carcere. Il 14/12/1944 prelevato, fu inviato in campo di concentramento, dove morì. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 14/12/44. [AQ]

Guermanti Edoardo, da Enrico e Leonora Fabbri; n. il 5/12/1906 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guermanti Gaetano, da Cleto ed Erminia Pedretti; n. il 4/5/1915 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. La casa colonica paterna a S. Giacomo del Martignone (Anzola Emilia) fu base partigiana. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Guermanti Giuseppe, da Cleto ed Erminia Pedretti; n. il 27/8/1910 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Usciere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 25/1/39 al 14/4/43. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. La casa colonica paterna a S. Giacomo del Martignone (Anzola Emilia) fu base partigiana. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 alla Liberazione.

Guermanti Guerrino, da Evaristo ed Erminia Cesari; n. il 21/8/1907 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Macellaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia. Venne fucilato a Bologna in via S. Vitale il 10/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 10/9/44.

Guermanti Oddone, «Scarsela», da Anita Guermanti; n. il 26/2/1914 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Barista. Prestò servizio militare in artiglieria con il grado di caporale maggiore dal 1939 all'8/9/43. Fu tra i promotori (insieme a Aurelio Bavieri* e Marino Montorsi*) dell'assalto popolare al magazzino-ammasso del grano il giorno 10 settembre 1943 nel corso del quale intervenne una pattuglia tedesca e senza preavviso sparò contro la folla

uccidendo due manifestanti, Emilia Bosi* e Amelia Merighi*. La pressione della cittadinanza contraria a che il grano finisse ai tedeschi, costrinse le autorità comunali fasciste, ricostituitesi alcuni giorni dopo, ad assegnare alle famiglie il grano contenuto all'ammasso. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/4/44 alla Liberazione.

Guermanti Pasquale, da Eugenio ed Elisabetta Gottardi, n. il 15/6/1880 a Budrio. Nel 1912 fu incluso nell'elenco dei sovversivi. In seguito subì controlli, sino al 1929 quando venne radiato. [O]

Guermanti Ruggero, da Gualtiero e Fulvia Zanna; n. il 14/12/1910 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Guermanti Sandro, da Ariosto e Giovanna Fabbri; n. il 20/4/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nell'istituto tecnico industriale. Militò nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi e successivamente nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Guermani Mario, «Guerra», da Ruggero ed Emilia Berti; n. il 26/7/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ufficiale in spe. Iscritto al PSI. Militò nella brg Matteotti Città e nell'estate 1944 fu nominato vice responsabile del Comando piazza di Bologna. Nello stesso periodo di tempo ebbe l'incarico di consigliere militare delle tre brgg Matteotti che operavano nel bolognese. Con Otello Bonvicini*, fu uno dei principali collaboratori di Gianguido Borghese*, il comandante di stato maggiore delle brgg Matteotti. Nell'inverno 1944, quando l'esercito alleato si fermò alle porte di Bologna e i nazifascisti scatenarono una dura repressione contro le forze della Resistenza, la federazione del PSI decise di inviare una missione al sud, per consultarsi con la direzione nazionale del partito. Il governo e il comando militare alleato concordarono la strategia da seguire durante la sosta invernale delle ostilità e alla ripresa primaverile. L'incarico fu affidato a lui e a Paolo Fabbri*, segretario della federazione socialista bolognese. Lasciata la città il 17/12/44, i due attraversarono fortunatamente la linea del fronte, sull'Appennino coperto di neve, e raggiunsero Porretta Terme dove si incontrarono con i partigiani della brg Toni Matteotti Montagna. Proseguirono per Roma ed ebbero numerosi colloqui di carattere politico-militare. Si recarono anche a Napoli per partecipare al primo congresso della rinata CGIL. Tornati a Porretta Terme il 12/1/45, furono costretti a una lunga sosta perché l'abbondante strato di neve che ricopriva l'Appennino impediva il passaggio lungo i sentieri. Si rimisero in viaggio il 14/2 con l'intenzione di attraversare la linea del fronte in località Bombiana (Gaggio Montano). Erano guidati da Adelmo Degli Esposti, pratico dei luoghi. Prima di sera la guida rientrò nelle linee alleate. Disse che durante l'attraversamento di un bosco — del quale non seppe indicare la località esatta — il gruppo era stato fatto segno a numerosi colpi di arma da fuoco. Spaventatosi, era tornato indietro senza preoccuparsi dei compagni. I partigiani della brg Toni Matteotti Montagna si offrirono volontari per attraversare le linee e ricercare Guermani e Fabbri. Quando le pattuglie erano pronte per l'uscita, il comando brasiliano — dal quale, in quel periodo, dipendeva la formazione socialista — vietò la missione, ritenendola troppo rischiosa. I due non giunsero mai a Bologna e attorno alla loro scomparsa si intrecciarono molte versioni. Furono avanzate sia l'ipotesi di un delitto politico sia quella di un delitto comune, perché si sapeva che trasportavano una ingente somma di danaro. Una cosa, comunque, è certa: i 5 milioni che avrebbero dovuto portare a Bologna — destinati alle casse del CLN — all'ultimo momento erano stati lasciati al comando della brg Toni Matteotti Montagna. Fabbri, in tasca, aveva solo un grosso assegno, come fu constatato il giorno in cui furono recuperati i suoi resti accanto a quelli di Guermani. I due furono ritrovati nell'aprile 1946 ad Abetaia di Bombiana (Gaggio Montano), da Nevio Fabbri*, figlio di Paolo, dopo estenuanti ricerche durate mesi e mesi. Dall'autopsia risultò che i due erano stati colpiti da numerose schegge, anche se non fu possibile accertare il tipo di proiettile, mina o bomba a mano. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 al 15/2/45. [O]

Guernelli Adelmo, da Ercole e Giulia Borghi; n. il 22/9/1910 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Appartenente ad una tipica famiglia mezzadrile bolognese, nonostante le minacce, le requisizioni e le razzie dei nazifascisti, mise a disposizione del movimento partigiano la casa colonica. Il 3/9/1944, a seguito di incidente politico avvenuto nella zona, i nazifascisti, per rappresaglia, dopo aver raziato il bestiame e il foraggio e bruciato la casa lo fucilarono insieme con il padre*, il fratello Giuseppe*, con i fratelli Antonio*, Olindo* e Riccardo Cavedagna* a Bondanello (Castel Maggiore). Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 al 3/9/44. [AQ]

Guernelli Cleto, da Ercole e Giulia Borghi; n. l'8/5/1904 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Mezzadro. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. La casa colonica paterna di via Passo Pioppe (Castel Maggiore), base partigiana venne incendiata il 3/9/44 dai nazifascisti per rappresaglia dopo aver raziato il bestiame e il foraggio. Il padre* e i fratelli Adelmo* e Giuseppe* caddero nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Guernelli Eda, da Vito ed Erminia Bonzagni; n. il 30/9/1920 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 1^a avviamento professionale. Orlatrice. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Guernelli Ercole, da Alessandro e Teresa Ruggeri; n. il 27/4/1877 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadro. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Nonostante le minacce, le razzie e le requisizioni dei nazifascisti, mise a disposizione del movimento partigiano la propria casa colonica di via Passo Pioppe (Castel Maggiore). Il 3/9/1944, a seguito di incidente politico avvenuto nella zona, i nazifascisti per rappresaglia, dopo avergli raziato il bestiame e il foraggio e avergli bruciato la casa lo fucilarono a Bondanello (Castel Maggiore) insieme con i figli Adelmo* e Giuseppe* e con i fratelli Antonio*, Olindo* e Riccardo Cavedagna*. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 3/9/44. [AQ]

Guernelli Gaetano, «Gastone», da Carlo e Celestina Mazzoli; n. il 6/6/1906 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4^a elementare. Mezzadro. Appartenente ad una tipica famiglia mezzadrile bolognese, iscritto al PCI, continuò anche negli anni della più dura repressione, a mantenere i collegamenti con il partito. Attraverso la stampa clandestina si informò sugli avvenimenti politici interni e internazionali dai quali trasse «per sé e per gli altri un motivo di più per intensificare la lotta partigiana contro gli agrari ritenuti da lui, i maggiori responsabili del fascismo e della catastrofe nazionale». Questa sua maturità politica lo portò ad aderire alla lotta di liberazione. Nonostante le minacce e le rappresaglie dei nazifascisti che costarono la vita anche a suoi parenti, la sua casa colonica di via Saliceto (Castel Maggiore) oltre che base partigiana, fu sede di incontri di dirigenti del movimento di liberazione. Araldo Tolomelli * comandante provinciale delle SAP fu suo ospite. Il 14/10/44 a seguito dello scontro avvenuto nei pressi della sua abitazione tra i partigiani guidati da Franco Franchini* e i fascisti, i nazifascisti gli incendiarono la casa. Il fratello Giuseppe* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano nella 4^a brg Venturoli Garibaldi con il grado di sergente maggiore dall'1/2/44 alla Liberazione. [AQ]

Guernelli Giuseppe, da Carlo e Celestina Mazzoli; n. il 2/6/1914 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Mezzadro. La sua casa colonica fu base partigiana. Venne ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuolo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 14/10/44. [AR]

Guernelli Giuseppe, da Ercole e Giulia Borghi; n. il 7/6/1908 a Castel Maggiore; ivi residente nel

1943. Mezzadro. Prestò servizio militare nei granatieri dal 15/10/42 all'8/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Appartenente a una tipica famiglia mezzadrile bolognese, nonostante le minacce, le requisizioni e le razzie dei nazifascisti, mise a disposizione del movimento partigiano la sua casa colonica di via Passo Pioppe (Castel Maggiore). Il 3/9/1944, a seguito di incidente politico avvenuto nella zona, i nazifascisti, per rappresaglia, dopo aver raziato il bestiame e il foraggio e aver bruciato la casa lo fucilarono insieme con il padre*, il fratello Adelmo* e con i fratelli Antonio*, Olindo* e Riccardo Cavedagna* a Bondanello (Castel Maggiore). Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 al 3/9/44. [AQ]

Guernelli Guido, «Giulio», da Enrico e Dionigia Adani; n. il 20/4/1906 a Bologna ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Cadde in combattimento nel corso della battaglia di Porta Lama il 7/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 7/11/44.

Guernelli Rossana, da Camillo e Rosa Maccaferri; n. il 26/3/1926 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guernelli Umberto, da Innocenzo e Gaetana Villani; n. il 14/3/1888 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944 nei pressi della propria abitazione, in località Sabbiuo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/10/44. [AR]

Guerra Achille, da Luigi e Angela Tarroni; n. il 7/7/1923 a Fusignano (RA); ivi residente nel 1943. Geometra. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 14/4/45.

Guerra Alberto, da Gaetano e Augusta Bergonzoni; n. il 6/9/1896 a Galliera. Ferroviere. Iscritto al PSI. Trasferito alla stazione FS di Treviso per motivi politici, nel 1924 nel suo stipetto personale fu trovato un «manifestino di propaganda per la riorganizzazione del sindacato rosso». L'1/9 venne «esonerato per scarso rendimento di lavoro». Fu sottoposto a controlli sino al 2/6/34, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Guerra Amedeo, da Didimo e Giuseppina Pondrelli; n. il 22/11/1911 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Muratore. Prestò servizio militare nei carabinieri, con il grado di vice brigadiere dal 29/10/30 al 6/11/43. Collaborò a Dovadola (FO) con la brg Dovadola della div Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 al 7/8/44.

Guerra Angelo, da Angelo e Amalia Tonini; n. il 29/12/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Barbiere. Prestò servizio militare in Jugoslavia nel genio dal 4/1/41 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Durante la lotta di liberazione contrasse la tubercolosi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/10/43 al 22/2/45.

Guerra Antonino, da Annibale e Rita Franchini; n. il 26/3/1919 a Vigarano Mainarda (FE). Nel 1943 residente a Galliera. 3^a istituto tecnico superiore. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 31/3/39 all'8/9/43. Collaborò a Galliera con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/1/44 alla Liberazione.

Guerra Armando, da Giuseppe e Argia Bianconi; n. il 10/11/1901 a Granarolo Emilia. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Portinaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Montereenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Guerra Battista, da Pio e Maria Quintavalli; n. il 2/8/1887 a Fusignano (RA). Nel 1943 residente a Lugo (RA). Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde nella battaglia di S. Maria Purocielo (Brisighella - RA) l'11/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Guerra Cesare, «Lenin», da Angelo e Antinesca Roda; n. il 28/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Manifattura tabacchi. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Venne incarcerato a Bologna dal 28/4 al 2/7/44. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Guerra Claudio, da Icilio e Maria Gulinelli; n. il 21/10/1926 a Molinella. Nel 1943 residente a Campotto (Argenta - FE). Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi della div Ravenna e operò a Campotto. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 17/4/45.

Guerra Dino, da Guido e Maria Cantagalli; n. il 25/5/1926 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/8/44 al 22/2/45.

Guerra Dino, da Ignazio e Angela Setti; n. il 9/9/1922 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica dal 12/6/42 all'8/8/43. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 alla Liberazione.

Guerra Domenico, da Giovanni e Maria Zecchini; n. il 7/7/1896 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in fanteria nel corso della 1^a guerra mondiale. Dopo l'8/9/43 militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Recluso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 23/4 al 16/5/44, fu internato a Fossoli (Carpi - MO) e successivamente deportato a Mauthausen (Austria) dove rimase fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Guerra Emma, «Bruna», da Attilio e Concetta Zamboni; n. il 27/11/1916 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Moglie di Giuseppe Landi *, prese parte alla lotta di liberazione prima nel bolognese e successivamente nel Veneto. Nell'aprile 1944 seguì il marito a Belluno dove lavorò nell'ufficio stampa del Durone. Nel giugno 1944 si trasferì a Padova e nella sua casa venne insediata la sede del comando partigiano. Il 27/11/44, rientrata da una missione a Verona, trovò la sua casa occupata dalla banda Carità. Condotta nella sede del comando delle SS tedesche, per dieci ore fu interrogata e picchiata selvaggiamente. Trasferita a palazzo Giusti, sede della banda Carità, per tre mesi venne sottoposta a torture e sevizie ma non parlò. Semmai, dopo la tortura, «mi sentivo ancora più ferma e quando staccavano la corrente per chiedere se mi ero decisa a parlare io rispondevo sempre di no». Nel febbraio 1945 fu deportata nel campo di concentramento di Bolzano e adibita al lavoro di officina. Nell'aprile 1945, tramite il cappellano del campo e i partigiani di Bolzano rivide suo marito. Aiutata da Giovanardi, un partigiano ferrarese, che le fornì abiti e documenti falsi, riuscì, con una roccambolesca fuga, a evadere dal campo durante un'incursione aerea. Riunitasi al marito, ritornò a Belluno, dove riprese la sua attività. Riconosciuta partigiana nel comando della zona Piave dall'1/11/43 al 5/5/45. Testimonianza in RB3 [AQ]

Guerra Ernesto, da Antonio e Attilia Mandrioli; n. il 30/10/1894 a Castello d'Argile. Dal 1895 residente a S. Giorgio di Piano. Eletto consigliere comunale di S. Giorgio di Piano nel settembre 1920, venne perseguitato dai fascisti che attaccarono l'intera amministrazione di maggioranza e

minoranza socialista fino a costringerla alle dimissioni nella primavera 1922. Riparò in Francia dove rimase diversi anni. Rientrato in Italia, durante la lotta di liberazione militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR]

Guerra Francesco, da Giovanni e Maria Ledini; n. il 13/10/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nell'imolese nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 28/4/44 al 14/4/45.

Guerra Franco, «Vittorio», da Amerigo e Almerina Passerini; n. il 10/10/1927 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Guerra Gerardo, da Primo e Carolina Ortolani; n. il 4/3/1924 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 22/5 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 18/6/44 al 14/4/45.

Guerra Gino, da Primo e Carolina Ortolani; n. il 15/4/1923 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito dal 12/11/44 al 14/4/45.

Guerra Giovanni, da Angelo e Domenica Mattei; n. il 2/2/1922 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Guerra Guido, da Ernesto e Augusta Pritoni; n. il 6/5/1927 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Riconosciuto patriota.

Guerra Italo, n. il 21/7/1915 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 14/9/39 al 18/8/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guerra Ivo, da Virgilio e Maria Bongiovanni; n. il 6/11/1892 a Crevalcore. Autista. Iscritto al PSI. Per essere stato uno dei dirigenti della lotta agraria - conclusasi con il Concordato Paglia-Calda - il 19/2/21 venne arrestato con l'accusa di avere incendiato un fienile. Il 16/4 fu assolto. L'8/10/21 venne processato per «estorsione» e condannato a 8 mesi. Il 16/6/22, dopo uno scontro con i fascisti, fu arrestato e il 27/12 amnistiato e liberato. Nel 1923, per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, emigrò in Francia. Fu controllato dalle autorità consolari sino al 1940. [O]

Guerra Luigi, da Francesco e Dorotea Pirazzini; n. il 4/1/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 28/4/44 al 14/4/45.

Guerra Marino, da Francesco e Maria Sasdelli; n. l'1/12/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 al 15/4/45.

Guerra Mario, «Mao», da Giovanni e Natalia Luciani; n. l'11/9/1921 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia. Prese parte al combattimento di Cà Malanca (Brisighella RA) del 10/10/44 nel corso del quale rimase ferito. Per le sue gravi condizioni che ne scongiurarono il trasporto, venne lasciato a Poggio Termine e affidato a tre soldati tedeschi prigionieri i quali, in cambio della loro libertà, si impegnarono a farlo ricoverare in ospedale. Probabilmente venne ricoverato nell'ospedale di Brisighella (RA) insieme con gli altri feriti di S. Maria di Purocelo. Prelevato dalle

brigate nere per ignota destinazione, venne fucilato al poligono di tiro (Bologna) il 18/10/1944. Il suo corpo fu ritrovato assieme agli altri ricoverati dell'infermeria di Gavina presso la Certosa di Bologna come risulta dalla sentenza del tribunale civile di Bologna del 13/11/45. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 18/10/44. [AQ]

Guerra Oliana, da Domenico e Alma Fabbri; n. il 10/5/1927 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Telefonista. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Guerra Osvaldo, da Giovanni e Maria Zecchini; n. il 19/3/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Guerra Sergio, da Antonio ed Eugenia Dal Re; n. il 9/10/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 al 29/11/44.

Guerra Valentino, da Fausto e Maria Giovannini; n. il 9/8/1888 a Imola. 3^a elementare. Carrettiere. Iscritto al PCI. Nel 1922 fu capolega dei carrettieri di Sesto Imolese e nel 1924 venne schedato. Nel 1932 chiese e ottenne la tessera del PNF e nel 1935 fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

Guerra Bruno, da Alessandro ed Ernesta Casalini; n. il 29/5/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Fornaio. Militò nella brg Pisacane della div Nannetti e operò in provincia di Belluno. Cadde in combattimento in provincia di Belluno il 12/4/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/9/43 al 12/4/44. Nel parco della piazza Piloni di Belluno il suo nome figura in una lapide con quelli di 16 partigiani bolognesi e 2 ravennati caduti in Veneto.

Guerra Domenico, da Giuseppe e Maria Annunziata Venturelli; n. il 13/6/1887 a Sestola (MO). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne fucilato con altri 6 patrioti in località Biscia (Castel Maggiore) il 12/9/1944. In precedenza due partigiani avevano recuperato un grosso camion tedesco e disarmato i due soldati che lo conducevano lasciandoli liberi. Questi, tornati al loro reparto, denunciarono il fatto e poco dopo i tedeschi fecero saltare in aria un grande caseggiato fucilando i sette abitanti sulle macerie dello stabile. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore del 13/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 12/9/44. [B]

Guerra Gino, da Domenico; n. il 6/9/1926 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

Guerra Giuseppe, da Alessandro ed Ernesta Casalini; n. il 12/10/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Bruno* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 23/9/44 alla Liberazione.

Guerrini Dino, «Guerra», da Romildo e Nerina Gaiba; n. il 23/9/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in marina dal 1934 al 1935. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia e a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 19/9/43 alla Liberazione.

Guerrini Nerina, da Raffaele; n. nel 1902 a Imola; ivi residente nel 1943. Commessa. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

Guerrini Olivo, da Vincenzo e Giovanna Moretti; n. il 27/1/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò nel

btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/4/45.

Guerzoni Armando, «Terribile», da Umberto e Ada Bicocchi; n. il 3/12/1915 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Catturato, venne internato in campo di concentramento in Germania dal 3/9/44 all'8/5/45. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Guerzoni Idilio, da Antonio e Imelde Palazzi; n. il 23/5/1927 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella brg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 alla Liberazione.

Guerzoni Luigi, da Arturo ed Ernesta Freni; n. il 18/2/1914 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Qui venne fucilato in piazza Nettuno il 9/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 9/7/44. Notizia della fucilazione fu data da «il Resto del Carlino» in un trafiletto dal titolo «Un vile assassino passato per le armi» indata 11/7/44. [B]

Guerzoni Luigi, «Armstrong» da Tancredi e Virginia Masi; n. il 10/9/1923 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Disegnatore meccanico. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 12/12/43 alla Liberazione.

Guerzoni Massimo, «Tompson», da Giuseppe e Maria Candini; n. il 30/3/1921 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare a Torino in fanteria dal 7/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò prima nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese, poi nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Guerzoni Riccardo, da Gaetano e Rosa Zanini; n. il 21/5/1885 a Bologna. Licenza tecnica. Impiegato. Iscritto al PCI. Nel 1920 fu schedato per la sua attività politica e nel 1926 licenziato dalle Poste. Nel 1942 si trasferì a Genova. [O]

Guerzoni Stenio, da Angelo ed Evelina Fiorini; n. il 20/9/1925 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Venne fucilato il 3/11/1944 a Tizzano Val Parma (PR). Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 3/11/44.

Guerzoni Supremo Giovanni, da Cesare e Maria Teresa Mignatti; n. il 5/8/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guerzoni Walter, «Pino», da Primo e Teodolinda Lusardi; n. il 18/1/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Milano negli autieri dal 5/1/41 all'8/10/43. Fu attivo nella brg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura e operò a Crevalcore. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 al 30/4/45.

Guggi Camillo, «Tonio», da Arturo e Margherita Garuffi; n. il 18/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Impiegato. Collaborò a Reggio Emilia con la brg Fiamme Verdi. Riconosciuto benemerito dal 4/12/44 al 6/5/45.

Guglielmi Angelo, «Rocca», da Alfredo e Maria Bertocchi; n. il 16/11/1926 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando.

Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 20/12/44.

Guglielmi Celso, «Moretto», da Giuseppe e Maria Carulli; n. il 29/6/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 17/4/45.

Guglielmi Dante, da Ubaldo e Clementa Bonfiglioli; n. il 22/3/1911 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Partecipò alla guerra di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Cadde in combattimento a Bresovac il 27/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 19/11/44 al 27/4/45. Gli è stata concessa la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Comandante di plotone di grande perizia, guidava i suoi dipendenti con l'esempio infondendo loro spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Durante un attacco di una munita posizione avversaria, mentre alla testa del suo reparto assaltava un fortino, veniva gravemente ferito da una raffica di fuoco nemico. Prima di morire, trovava la forza di lanciare contro il nemico in fuga le ultime bombe a mano di cui era in possesso e di incitare alla lotta i suoi uomini». *Bresovac (Jugoslavia) 27 aprile 1945*.

Guglielmi Didimo, da Odoardo e Cesarina Annarini; n. il 18/9/1908 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 30/11/32 fu arrestato, perché sospettato di svolgere attività politica, e il 7/12 diffidato e liberato. Fu inoltre dichiarato «sospetto in linea politica». Il 23/11/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Guglielmi Dina, «Francesca», da Massimo e Assunta Biagioli; n. il 3/11/1909 a Camugnano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

Guglielmi Gino, da Achille ed Elsa Zamorani; n. il 18/9/1911 ad Ancona. Dal 1932 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Membro della comunità israelitica bolognese, catturato il 7/1/42 insieme con la madre*, venne deportato nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO) dove morì il 19/1/1943. Nel 1951 fu dichiarata l'irreperibilità. L'1/9/62 il tribunale civile di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta. [AQ]

Guglielmi Giovanni, da Amabile Guglielmi; n. il 3/10/1920 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Meccanico. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 2/11/44.

Guglielmi Giuseppe, da Luigi ed Ernesta Stagni; n. il 18/7/1898 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/11/17 al 4/11/18 con il grado di caporale maggiore. Durante la lotta di liberazione fu attivo a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guglielmi Gustavo, da Achille ed Elda Zamorani; n. il 30/5/1908 a Milano. Laureato in medicina. Iscritto al PNF dal 1927. Membro della comunità israelitica bolognese. Nel 1939, a seguito dell'entrata in vigore della legislazione per la "difesa della razza", fu espulso dall'Albo dei medici. Dopo la Liberazione venne riammesso e poté riprendere la professione. [O]

Guglielmi Luigi, da Domenico e Teresa Marchioni; n. il 10/9/1900 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg GL Montagna. Accusato di aver fornito viveri ai partigiani, il 4/10/1944 venne fucilato insieme con la moglie Alfonsina Cioni* a pochi metri dalla propria abitazione a Cargè. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 al 4/10/44. [O]

Guglielmi Paolo, da Massimo e Assunta Biagioli; n. il 13/12/1910 a Camugnano. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/7/44 alla Liberazione.

Guglielmi Radames, da Edoardo e Cesarina Amaini; n. il 28/6/1904 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

Guglielmi Settimo, da Massimo e Assunta Biagioli; n. il 9/3/1905 a Camugnano. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/7/44 alla Liberazione.

Guglielmini Enzo, da Enzo; n. il 25/1/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio canapino. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/10/44 alla Liberazione.

Guglielmini Giangiacomo, da Alfonso e Lucia De Carlo; n. il 2/12/1875 a Palermo. Fu schedato nel 1894 a Bologna dove studiava. Nel 1920 residente a Bologna. Impiegato comunale. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 3/12/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 18/11/21, dopo un lungo periodo di carcere preventivo, venne prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove e scarcerato. Il 25/10/28 fu radiato dalla lista dei sovversivi. [O]

Guglielmini Livio Cesare, da Enrico ed Elvira Mei; n. il 14/11/1896 a Vergato. Antifascista. Nel 1926 emigrò in Francia per lavoro. Il 21/2/1942 morì nel campo d'internamento di Vernet d'Arrière, riservato agli antifascisti europei esuli in Francia e agli ex combattenti delle brgg internazionali spagnole. Non si conosce la ragione dell'internamento. [O]

Guglielmini Tina, da Artemio; n. il 5/9/1928 a Palagano (MO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 19/3/44 al 30/4/45.

Guiaro Fausto, da Vittorio e Palmira Rondina; n. il 6/6/1916 a Bosaro (RO). Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Canapino. Fu attivo a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Guidarini Nevio, «Veloce», da Ercole ed Ersilia Ricci; n. il 9/3/1926 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Autista. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

Guidastri Aldo, da Francesco ed Elena Cangini; n. il 15/12/1905 a Monzuno. Nel 1943 residente a Monterenzio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Guidastri Amleto, da Silvio e Giuseppina Cavazzoni; n. l'1/5/1902 a Pianoro. Muratore. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

Guidastri Bruno, «Pellicione», da Evaristo e Pia Mazzanti; n. il 9/2/1923 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

Guidastri Carlo, da Francesco ed Elena Cangini; n. il 7/9/1907 a Monzuno. Nel 1943 residente a Monterenzio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Guidastri Renato, da Maria Guidastri; n. il 2/9/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Guidastri Samuele Roberto, detto Emanuele, da Pietro e Ginevra Galuppini; n. il 20/2/1874 a Bologna. Tipografo. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato all'inizio del secolo XX, anche se non è possibile dire quando perché la maggior parte dei documenti della sua pratica sono andati perduti. Dopo l'avvento del fascismo fu classificato comunista, pur essendo uno dei principali esponenti della corrente riformista del PSI. Il 18/1/29 fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

Guidetti Albino, da Lorenzo e Scolastica Benazzi; n. il 15/4/1907 a S. Bartolomeo in Bosco (FE). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal giugno 1943 al 15/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Incarcerato a Bologna dal 29/10/44 all'1/3/45, fu poi internato in campo di concentramento a Bolzano fino all'1/5/45. Riconosciuto partigiano dal 7/10/43 alla Liberazione.

Guidetti Ardo, da Giuseppe e Amedea Bagni; n. l'1/3/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella e a Malalbergo, dove venne fucilato dalle SS tedesche il 2/10/1944. Olga Frabbi*, informata dai contadini che il corpo di uno sconosciuto giaceva abbandonato nel bosco, aiutata da una compagna, provvide a dargli pietosa sepoltura. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 2/10/44. [AQ]

Guidetti Aristide, da Alberto e Bianca Gardini; n. l'11/2/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Crespellano. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 17/8/44.

Guidetti Clemente, da Ernesto ed Ersilia Paselli; n. il 30/3/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Zola Pedrosa nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 al 23/3/45.

Guidetti Evelina, da Angelo ed Eva Frabbetti; n. il 24/11/1919 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Nell'ottobre 1942 durante la raccolta del riso fu arrestata perché, con altre mondine, protestò per la paga troppo bassa. Fu trattenuta nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) per 8 giorni. Partecipò attivamente agli scioperi del marzo 1943. Fu attiva a Molinella nella 5^a brg Bonvincini Matteotti con compiti di staffetta. Riconosciuta patriota dal 4/5/44 alla Liberazione.

Guidetti Giovanni, da Raffaele e Clementa Neri; n. il 15/2/1890 a Crevalcore. Bracciante. Antifascista. Nel 1932 venne arrestato per avere insultato Mussolini e liberato senza processo. Il 16/6/37 a Ravarino (MO), dove si era trasferito, fu arrestato per avere gridato «Viva il comunismo», mentre era in preda ai fumi del vino. Fu assegnato al confino per un anno e andò a Melfi (PZ). Tornò in libertà il 25/12/37. Il 6/11/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Guidetti Fiovo, «Bil», da Bonfiglio e Santa Zaccarelli; n. l'8/9/1912 a Carpi (MO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 15/9/42 all'8/9/43. Antifascista, già in contatto con i comunisti di Carpi, suo paese d'origine, dopo l'8/9/43, rientrato dalla Jugoslavia a Lippo (Calderara di Reno), partecipò alla riunione di palazzo Trombone promossa da Bruno Corticelli*. Fu fra gli organizzatori del movimento resistenziale di Calderara di Reno. Lo svantaggio di operare in pianura, per cui si preferì costituire piccoli gruppi fra loro non collegati per evitare rappresaglie, fu compensato dall'attiva partecipazione della popolazione (in particolare delle donne) antifascista e di antiche tradizioni socialiste. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Partecipò al recupero delle armi nascoste in casa di Adolfo Corazza* e alla liberazione di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 4/8/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Guidetti Franco, da Antonio e Luisa Gamberini; n. il 12/9/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Studente all'istituto tecnico per geometri. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Guidetti Gabriella, da Vittorio ed Elvira Fantozzi; n. il 30/5/1882 a Reggio Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Guidetti Guido, «Ragazel», da Oreste e Leonilde Passerini; n. il 12/10/1910 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 21/9/42 al 10/9/43 con il grado di sergente. Fu attivo a Baricella e a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Guidetti Libero, da Evaristo ed Ersilia Bassi; n. il 29/12/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guidetti Luciano, da Evaristo ed Ersilia Bassi; n. l'8/7/1924 a Galliera; ivi residente nel 1943; 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dall'agosto 1943 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Guidetti Rainero, da Giuseppe e Teresa Tagliavini; n. l'1/2/1871 a Reggio Emilia. Laureato in lettere. Professore. Iscritto al PSI. Fu eletto al Consiglio comunale di Bologna nel 1914 e nel 1920. Dal 1920 al 1922 ricoprì la carica di sindaco di Albinea (RE). Il 27/10/26 fu fermato, in occasione della visita di Mussolini a Bologna. Nel 1936 subì un altro fermo, perché aveva parlato in pubblico contro la guerra d'Africa. L'11/8/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Guidetti Renato, da Francesco e Rosa Toselli; n. il 6/4/1920 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento. Mezzadro coadiuvante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 alla Liberazione.

Guidetti Savio, da Roberto e Anna Gallerani; n. il 19/9/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Guidetti Sergio, da Francesco e Rosa Toselli; n. il 9/4/1922 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guidetti Silvio; n. nel 1921. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato il 26/9/1944 a Castel di Casio. Riconosciuto partigiano.

Guidetti Umberto, da Gaetano e Rosa Tabarroni; n. il 6/6/1921 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Lavandaio. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/11/44 alla Liberazione.

Guidi Adriano, da Pasquale e Giulia Brunoni; n. il 30/9/1919 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 2/2/40 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Guidi Alberto, da Giovanni ed Ernesta Stagni; n. il 4/10/1867 a Sala Bolognese. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1912 fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 19/5/35 venne radiato, ma i controlli proseguirono sino al 4/1/43. [O]

Guidi Alcide, da Medeo e Florinda Natali; n. l'8/10/1922 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio. Prese parte ai combattimenti in Grecia contro i tedeschi nelle fila della div Acqui. Riconosciuto partigiano.

Guidi Anselmina, «Nina», da Pasquale e Giulia Brunoni; n. il 23/1/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fece parte del servizio infermieristico della brg. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 al 22/2/45.

Guidi Anselmo, da Carlo e Teresa Trombetti; n. il 30/1/1905 a Medicina. Nel 1943 residente ad Imola. 2^a elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 14/4/45.

Guidi Antero, da Camillo e Demorista Sacchetti; n. l'11/7/1911 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Guidi Antonio, da Pasquale e Giulia Brunoni; n. l'1/10/1907 a Genova. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Calzolaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 22/2/45.

Guidi Armando, da Giuseppe e Amelia Baravelli; n. il 10/9/1879 a Bologna. Prima elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica e sindacale nel 1914, all'indomani dello sciopero della «settimana rossa» venne considerato dimissionario. Nello stesso anno fu schedato. Riassunto nelle ferrovie nel 1916, divenne un dirigente sindacale e nel dopoguerra fu duramente perseguitato dai fascisti. Nel 1922 fu sospeso dal servizio per sei giorni, per avere partecipato alla Festa del lavoro del 1° maggio. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. [O]

Guidi Arrigo, da Arduino ed Elisa Ragazzi; n. il 30/12/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 18/8 all'8/9/43. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Catturato il 3/3/45 nel corso di un rastrellamento dalle brigate nere, venne incarcerato in S. Giovanni in Persiceto, fino al 21/4/45. Riconosciuto patriota dal 21/1/44 al 5/3/45.

Guidi Arturo, da Cleto e Adele Dal Fiume; n. il 5/3/1901 a Granarolo Emilia. Meccanico. Il 14/10/20 fu arrestato per avere preso parte agli scontri del "Casermone". Prosciolto in istruttoria, venne liberato all'inizio del luglio 1921. Nell'estate 1922 fu arrestato con l'accusa di avere fatto parte del gruppo che il 18/4/22 aveva gettato una bomba dentro il caffè Librenti a Corticella (Bologna), frequentato dai fascisti. L'8/2/24 venne condannato, con altri, a 16 anni e 8 mesi di reclusione. Nel 1925 fu schedato e classificato comunista. Lo stesso anno venne amnistiato e liberato. Fu fermato dal 25/10 all'8/11/26, in occasione della visita di Mussolini a Bologna. Il 18/4/28 gli venne ritirato l'abbonamento ferroviario perché «capace di esercitare propaganda sovversiva». Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Guidi Augusto, da Carlo e Natalina Vicari; n. il 9/8/1924 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Bracciante. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 alla Liberazione.

Guidi Augusto, da Domenico e Paolina Pennazzi; n. il 25/8/1913 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Manovale delle ferrovie dello stato. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

Guidi Augusto, da Luigi ed Elisa Cioni; n. il 4/4/1917 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Maresciallo dell'esercito. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Guidi Carlo, «Carlino», da Giuseppe e Maria Marchi; n. il 10/3/1913 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/6/44 al 14/4/45.

Guidi Cesare, detto Cesarino, da Umberto e Adalgisa Bianconi; n. l'1/3/1897 a Bologna. 4^a elementare. Lucidatore di mobili. Anarchico. Il 6/8/22 fu arrestato per la morte del fascista Ferdinando Giorgi e il ferimento di Antonio Casadei. Il 7/12/25 venne assolto. Il 28/1/27 fu arrestato, schedato e assegnato al confino a Lipari (ME) per 3 anni per «attività antifascista». Il 16/4/28 e il 18/8/28 venne arrestato e condannato a una pena detentiva per non avere rispettato il regolamento del regime confinario. Il 25/1/30 fu liberato, classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose, e controllato sino al 13/2/42. [O]

Guidi Corrado, da Massimo e Cesarina Malaguti; n. il 2/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carrettiere. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guidi Dante, da Pasquale e Giulia Brunoni; n. il 10/7/1910 a Genova. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1941 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Incarcerato il 10/7/44, riuscì a fuggire il giorno successivo. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 alla Liberazione.

Guidi Dario, «Testa», da Mario e Amedea Parisini; n. il 3/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento commerciale. Commesso. Prestò servizio militare negli autieri dall'1/6/41 all'8/9/43. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Guidi Decimo, da Carlo e Teresa Trombetti; n. il 17/1/1901 a Cesenatico (FO). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'11/5/44 al 5/4/45.

Guidi Domenico, «Pinco», da Dante e Maria Basoli; n. il 13/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovratore ferroviario. Militò nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 22/2/45.

Guidi Edera, «Diana», da Alberto e Sara Stagni; n. il 22/6/1921 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuta partigiana dal 15/4/44 alla Liberazione.

Guidi Eliseo, da Francesco ed Elisa Stagni; n. il 22/4/1916 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella div Ricci e operò in provincia di Modena. Cadde in combattimento l'8/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 all'8/3/45.

Guidi Filippo, da Luigi e Maria Bernardi; n. l'1/8/1856 a Castel S. Pietro Terme. Calzolaio. Iscritto al PSI e poi al PCI. Per essere stato, nel suo comune, uno dei dirigenti della lotta agraria del 1920, conclusasi con il Concordato Paglia-Calda, nel marzo 1921 venne denunciato per «estorsione».

Evitò l'arresto rifugiandosi nella Repubblica di S. Marino. Tornò a Castel S. Pietro Terme nel giugno 1921, quando il mandato di cattura fu revocato. In seguito subì periodici controlli sino al 10/6/35, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. I controlli proseguirono anche dopo, l'ultimo dei quali il 26712/42. [O]

Guidi Francesco, da Gaetano e Adele Brighelli; n. il 9/3/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Galliera. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 19/5 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Incarcerato ad Alberino (Molinella) dal 7 al 21/1/45, fu poi internato in campo di concentramento a Verona dal 22/1 al 20/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Guidi Giacomo, da Alfonso e Pia Finelli; n. il 5/2/1915 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Guidi Gliberto, da Luigi e Ida Ferri; n. il 3/11/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. Falegname. Arrestato nel settembre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Gli arresti investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Guidi Gino, «Bologna», da Alfredo ed Emma Tinti; n. il 18/2/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Prestò servizio militare in fanteria dal 19/1/42 all'8/9/43. Deportato in Germania, prestò giuramento alla RSI per poter rimpatriare. Militò poi nella 2 brg GL Piacenza e operò sulle colline piacentine. Riconosciuto partigiano dal 6/11/44 al 28/4/45.

Guidi Giovanna, da Mario e Giuseppina Totti; n. il 26/3/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colona. Collaborò nell'imolese con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 9/9/44 al 14/4/45.

Guidi Giovanni, «Gianni», da Vincenzo e Caterina Dalle Donne; n. il 13/10/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza di maturità scientifica. Studente nella facoltà di agraria dell'università di Bologna. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Guidi Giuseppe, da Giuseppe e Clementina Astorri; n. il 4/1/1870 a Castel S. Pietro Terme. Muratore. Per la sua attività politica venne schedato nel 1909. Il 18/9/28 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni, a Ustica (PA). Vi restò sino al 14/9/31. La vigilanza di polizia proseguì anche dopo il 1935 quando venne ospitato, perché gravemente infermo, nel Ricovero di mendicizia di Castel S. Pietro Terme. Il 9/3/40 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Guidi Giuseppe, da Massimo e Cesarina Malaguti; n. il 24/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guidi Ivo, da Alfonso e Pia Finelli; n. il 21/9/1916 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 7/2/41 all'8/9/43. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 14/5/44 alla Liberazione.

Guidi Leone, da Guido e Lucia Baldisserri; n. l'1/5/1929 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943

residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Guidi Luciano, «Moschito», da Innocenzo; n. il 24/3/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Guidi Luciano, «Remo», da Luigi e Augusta Vignoli; n. il 2/11/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di istituto tecnico industriale. Ferroviere. Militò nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 21/9/44 alla Liberazione.

Guidi Luigi, da Domenico e Maria Teresa Matteucci; n. il 28/8/1916 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Guidi Luigi, da Oliviero e Pasquina Melloni; n. il 20/12/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Guidi Lulliano, da Attilio e Luigia Gollini; n. il 4/7/1921 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Bracciante. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 30/7/44 alla Liberazione.

Guidi Mario, da Venusto ed Elisa Tinti; n. il 13/8/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Selcino. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/1/45 alla Liberazione.

Guidi Mauro, da Massimo e Cesarina Malaguti; n. il 18/2/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Trippaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guidi Novella, da Camillo e Demorista Sacchetti; n. il 22/3/1909 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 3^a elementare. Bracciante. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Guidi Ottorino, da Giuseppina Guidi; n. l'1/3/1892 a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1911. Lo stesso anno fu arrestato, per essere stato uno degli organizzatori dello sciopero generale, e condannato a 5 mesi. Iscritto al PSI dal 1915. Nel 1920 fece parte della segreteria della FIOM che diresse l'occupazione delle fabbriche a Bologna. Dal 1921 al 1924 fu membro della segreteria provinciale della CCdL di Bologna e dirigente della federazione del PSI. Nel 1930 venne incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Nel 1931 fu dichiarato «pericoloso in linea politica» Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. Partecipò alla Resistenza e rappresentò il partito, assieme ad altri tre socialisti, nella segreteria clandestina della CCdL che era stata ricostituita alla fine del 1944. Fece parte, designato dal PSI, del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). [O]

Guidi Paolo, da Napoleone e Adelina Mignatti; n. il 25/2/1899 a Malalbergo. Cementista. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1930, quando emigrò in Francia. Rimpatriato nel 1932, subì controlli. L'11/11/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Guidi Pietro, da Alfonso e Pia Finelli; n. il 12/9/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio dal 25/1/42 all'8/9/43. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Guidi Pietro, da Luigi e Rosa Poluzzi; n. il 27/6/1881 a Castello d'Argile. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1930, quando emigrò in Francia. Rimpatriò nel 1937. Il 9/12/40 nella sua pratica venne annotato: «prosegue la vigilanza». [O]

Guidi Primo, da Emilio e Adele Cioni; n. l'1/1/1894 a Porretta Terme. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1920. Nel 1924 emigrò in Francia. Fu controllato, sino al 1943, dalle autorità consolari. [O]

Guidi Ramon, «Dino», da Romeo e Nerina Bortolini; n. il 10/4/1927 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a avviamento professionale. Autista. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna dove fu incarcerato dall'1 al 19/2/45. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Guidi Renzo, da Antonio e Teodolinda Giglioli; n. il 18/11/1921 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Crevalcore. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Padova dall'11/1/41 all'8/9/43. Riconosciuto benemerito.

Guidi Rino, da Amedeo ed Elvira Castelli; n. il 19/7/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico industriale. Tranviere. Prestò servizio militare in aeronautica dal 9/2/39 al 10/3/43 con il grado di aviere scelto. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guidi Roberto, da Guido e Lucia Baldisserri; n. l'8/8/1931 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio segantino. Riconosciuto benemerito.

Guidi Rossana, «Tina», da Vittorio e Giovanna Grandi; n. l'11/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Guidi Rossano, «Nello», da Ernesto e Olga Berozzi; n. il 7/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Monte Pastore (Monte S. Pietro) e a Rasiglio (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Guidi Sergio, da Decimo e Cesarina Brini; n. il 17/9/1927 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Guidi Silvano, da Decimo e Cesarina Brini; n. il 18/4/1930 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/9/44 all'11/4/45.

Guidi Vindice, «Tonino», da Enea e Rita Martinelli; n. il 26/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in marina dal 20/12/40 all'8/9/43. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Fu addetto alla stampa di “La Rinascita” organo del Fronte della gioventù. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Guidi Vinicio, «Felice», da Enea e Rita Martinelli; n. il 29/10/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista alla Ducati. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e successivamente nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Operò a Monte Capra (Monte S. Pietro). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guidi Vittorio, da Augusto e Letizia Conti; n. il 31/1/1901 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943

residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Arrestato il 23/4/27 e deferito alla Commissione provinciale, il 25/5/27 fu condannato a 1 anno di confino all'isola di Lipari (ME) per «organizzazione comunista». Nello stesso anno fu schedato. Nel 1928 fu dichiarato di “3^a categoria”, quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Fu prosciolto per condono il 3/1/28 e liberato. In seguito subì numerosi arresti preventivi per misure di pubblica sicurezza. Dopo l'8/9/43 militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guidi Walther, da Alfonso; n. il 16/5/1922 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Guidi Walther, «Velzer», da Enea e Rita Martinelli; n. il 21/10/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Sasso Marconi e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guidi Walther, da Vincenzo e Amalia Montanari; n. il 5/11/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Usciere. Venne incarcerato a Bologna dall'11/11 al 23/12/30. Prestò servizio militare nel genio dal 6/4/35 al 1937. Durante la lotta di liberazione militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Guidi Wilson, da Alfonso e Pia Finelli; n. il 22/3/1919 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 3/4/39 al 28/10/43. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/6/44 alla Liberazione.

Guidicini Carlo, da Ildebrando e Claudia Angelini; n. il 18/4/1880 a Pieve di Cento (FE). Impiegato. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1904. Nel 1914, posto davanti all'alternativa di scegliere tra il PSI e la Massoneria, uscì dal partito. Subì controlli sino al 5/5/30, quando fu radiato e incluso nell'elenco dei sovversivi. [O]

Guidoni Gisberto, da Giuseppe e Maria Pasqui; n. il 28/4/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Eletttricista. Militò nel 3^o btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole e a Pioppe di Salvato (Grizzana). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Guidoni Mario, «Pippo», da Giorgio e Luisa Vernoni; n. l'11/10/1917 a Livorno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale in spe. Amico dei fratelli Berti Arnoaldi Veli* e di Pietro Pandiani*, subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale. Nel giugno 1944 informò il CUMER della necessità di provvedere al coordinamento dei vari gruppi di giovani formati nella zona di Gaggio Montano composti in maggioranza di renitenti alla chiamata alle armi della RSI. Nel maggio 1944 entrò come consulente militare nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito involontariamente da un compagno di brg in una marcia di spostamento nell'ottobre 1944, venne ricoverato in ospedale fino al gennaio 1945. Nell'aprile 1945 assunse il comando del btg Monaldo, in vista dell'offensiva finale. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 25/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Guidoreni Armando, da Giuseppe e Angela Mazzini; n. il 31/1/1912 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Guidoreni Giuseppe, da Giacomo; n. il 9/6/1910 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi

della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 4/5/45.

Guidoreni Leonardo, da Giuseppe e Angela Mazzini; n. il 19/10/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fresatore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Guidoreni Mario, da Giuseppe e Angela Mazzini; n. l'8/6/1915 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto patriota dal 12/8/44 al 13/10/44.

Guidotti Adelfo, da Aristide e Argentina Guernelli; n. il 13/3/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne rastrellato l'8/10/44 dai nazifascisti in borgata Forcelli, dove abitava, (S. Giovanni in Persiceto), «un gruppo di case in cui non c'era mai stato posto per il fascismo» (Maria Bonasoni*), alla confluenza dei torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione. [A]

Guidotti Amedeo, da Domenico e Maria Castelli; n. il 10/11/1923 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Falegname. Prestò servizio militare in aeronautica dal 3/1 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano dal 6/8/44 alla Liberazione.

Guidotti Amedeo, da Raffaele e Teresa Passerini; n. il 12/11/1923 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dal 12/4 all'8/9/43. Militò nel 3^o btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Guidotti Bruno, «Vared», da Raffaele e Videlmia Medola; n. l'8/7/1918 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg e operò a Bologna. Cadde in uno scontro con le forze tedesche avvenuto alla Bolognina (Bologna) il 12/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 al 12/3/45.

Guidotti Ermenegildo, da Angelo e Maria Tugnoli; n. il 27/7/1917 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dal 23/4/42 all'8/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nelle fila della div Acqui. Fu poi internato a Pinsk (Russia) dal 30/10/43. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 2/5/45.

Guidotti Gino, da Giovan Battista e Maria Marchioni; n. il 27/1/1930 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Fatto prigioniero dai tedeschi, venne fucilato il 26/9/1944 insieme con il fratello Silvio* e a Cirillo Masotti*, in località Suviana (Castel di Casio). Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 26/9/44. [O]

Guidotti Giuseppe, «Marco», da Pietro e Maria Ventura; n. il 2/10/1913 a Marzabotto. Nel 1943 residente a S. Agostino (FE). Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 10/1/45.

Guidotti Guerrino, da Enrico e Luigia Marchi; n. nel 1919 a Savigno. Riconosciuto partigiano. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: «Subito dopo l'armistizio partecipava alla lotta di liberazione facendosi vivamente apprezzare nelle formazioni partigiane per capacità di organizzatore e di comandante, per decisione, per ardimento. Particolarmente si distingueva il 1 ottobre 1944 a Roccapietra quando si offriva per collocare una carica esplosiva nelle difese nemiche. Nell'effettuare l'ardita impresa veniva ferito e catturato.

Durante la prigionia sopportava con stoicismo l'amputazione della gamba destra, conseguente la ferita, e manteneva esemplare contegno, nulla rivelando nonostante i ripetuti duri interrogatori». *Zona di VerCELLI, ottobre 1943-aprile 1945.*

Guidotti Luciano, da Celso e Celsa Venturi; n. il 14/4/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guidoni Natale, «Gepe», da Carlo e Demorista Regazzi; n. il 3/8/1902 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Boschi (Baricella) e ad Altedo (Malalbergo). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Guidotti Pietro, «Pierino», da Luigi e Ada Cremonini; n. il 28/6/1906 a Bologna. Nel 1943 residente a Milano. Licenza di avviamento professionale. Artigiano. Militante comunista, venne arrestato il 20/2/37 e deferito alla Commissione provinciale per «lettura e diffusione di stampa antifascista». Il 4/3/37 fu assegnato al confino per 4 anni a Oriolo (CS). Venne prosciolto per condono e liberato il 26/12/37. Durante la lotta di liberazione fu attivo a Milano nella 3^a brg GL. Arrestato nell'ottobre 1944, fu internato in campo di concentramento a Bolzano dal novembre 1944 al gennaio 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 25/4/45. [M]

Guidotti Rosa Cesira, da Federico e Annalia Persichini; n. il 9/10/1898 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Camugnano. Il 9/10/44 venne fucilata dalle SS tedesche in località Burzanella (Camugnano). Si ignorano le ragioni della sua uccisione. [O]

Guidotti Silvio, da Giovan Battista e Maria Marchioni; n. il 5/5/1921 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Fatto prigioniero dai tedeschi, venne fucilato il 26/9/1944 assieme al fratello Gino*, e Cirillo Masotti*, in località Suviana (Castel di Casio). Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 26/9/44. [O]

Guidotti Sisto, da Domenico e Giuseppina Gualandi; n. il 20/1/1917 a Farmington (USA). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. 3^a elementare. Autista. Prestò servizio militare in fanteria dal 3/1/40 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Guidotti Ugo, da Vincenzo e Alfonsa Malaguti; n. il 24/1/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 5/5/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Arrestato il 3/3/45 a seguito di delazione, fu incarcerato a Bologna e riuscì a fuggire il 20/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 3/3/45.

Guidotti Waldis, «Cirillo», da Raffaele e Videlmia Medola; n. il 29/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò a Bologna. Ferito nel corso di un combattimento rimase invalido. Il fratello Bruno* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/5/44 alla Liberazione.

Guiducci Gaetano, da Viliam e Aida Melega; n. il 18/1/1893 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Venditore di biciclette. Il 20/10/40 fu assalito e picchiato da un gruppo di squadristi a S. Agata Bolognese, mentre con Luigi Riccardi* ascoltava Radio Londra. Venne arrestato e ammonito. [CA]

Guiducci Menotti, da Antonio ed Eufemia Parmeggiani; n. l'11/7/1898 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI. Nell'ottobre 1921 fu aggredito dai fascisti in località Mulino di Sopra (S. Agata Bolognese). Temendo ulteriori persecuzioni si rese irreperibile, ma i fascisti irrupero nella sua casa minacciando i familiari. Si

consegnò allora alle camicie nere che lo picchiarono brutalmente. Accusato di aggressione, fu condannato a 21 mesi di reclusione che scontò nelle carceri di S. Giovanni in Persiceto e di Castelfranco Emilia (BO). Nel corso della sua detenzione il padre e la sorella furono fatti segno ad altre aggressioni. Scontata la pena, emigrò in Francia. Rientrato in Italia, per ragioni di sicurezza e per poter trovare un lavoro, si stabilì a Borgo Panigale (Bologna). Nel corso della lotta di liberazione fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Guiducci Paolino, da Giovanni e Manda Lucia Reticelli; n. il 18/4/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/1/44 alla Liberazione.

Guiduzzi Adriano, da Danio e Agata Pizzi; n. il 2/4/1890 a S. Agata Bolognese. Operaio. Iscritto al PSI. Fu dirigente di numerose leghe sindacali e nel 1920 venne eletto al consiglio comunale di S. Agata Bolognese. La sera del 26/5/21 i fascisti circondarono la sua casa per ucciderlo. Scampò all'attentato, ma nella sparatoria restò uccisa la madre*. Durante il processo a carico degli squadristi assassini, si tentò di addossargli la responsabilità della morte della madre. Gli imputati furono tutti assolti. Subì altre persecuzioni per la sua fede politica. [O]

Guiduzzi Gino, «Pancio», da Ernesto e Maria Fabbri; n. l'8/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Prestò servizio militare in artiglieria nel 1941. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Guiduzzi Mario, da Eligio e Concetta Ruggeri; n. il 3/10/1920 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Savigno. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 13/5/44 alla Liberazione.

Guisa Bernardo, da Vincenzo e Caterina Coloni; n. il 4/10/1901 a Ubano (NU). Nel 1943 residente a Monterenzio. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Guizzardi Alfonso, da Adolfo e Teodolinda Scagliarmi; n. il 18/8/1893 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel corso della 1^a guerra mondiale in fanteria con il grado di sergente. Il 9/10/19 venne condannato a un anno e 8 mesi per diserzione. Nel 1922 fu schedato. Negli ultimi giorni del 1929 venne fermato, in occasione del matrimonio del principe ereditario, e rilasciato la prima settimana del 1930. Lo stesso anno fu classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 5/2/37 venne fermato e il 12/2 diffidato a svolgere attività politica e liberato. Nello stesso periodo gli fu negato il permesso di recarsi in Libia per lavoro. I controlli proseguirono sino al 1942. Durante la lotta di liberazione militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calcara (Crespellano). Prelevato dalle brigate nere dalla sua abitazione la sera dell'1/7/44, venne fucilato a Calcara il 2/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 2/7/44. [O]

Guizzardi Amedeo, da Augusto e Geltrude Onofri; n. il 23/4/1906 ad Anzola Emilia. Nel 1909 si trasferì a Borgo Panigale (BO). Licenza elementare. Verniciatore. Iscritto al PRI. Nel 1929 emigrò in Francia e divenne un attivista di GL e della LIDU. Il 27/2/37 fu schedato ed emesso un ordine d'arresto, se fosse rimpatriato. Lo stesso anno, secondo un rapporto delle autorità consolari, si sarebbe recato in Spagna per arruolarsi nelle brgg internazionali. Alla fine della guerra civile spagnola si trasferì in Irlanda. [O]

Guizzardi Antonio, da Alfredo e Adele Bonazzi; n. il 15/3/1909 a Bologna. Operaio ceramista. Il 13/9/38 fu arrestato assieme a Bruno Bordoni* e Mario Scaramagli*, perché «disegna sui muri della fabbrica in cui lavora emblemi comunisti». Il 27/10/38 fu assegnato al confino per 3 anni e inviato a

Castelluccio Inferiore (PZ). Venne prosciolto e liberato il 12/9/41.

Guizzardi Ariodante, da Alfonso e Pia Tagliavini; n. il 28/5/1924 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dal 14/8 all'8/9/43. Il 5/6/43 fu arrestato per avere parlato in pubblico contro il regime fascista. Dopo avere fatto 30 giorni di carcere venne diffidato e liberato. Militò nella brg Bacco e operò a Lugagnano Val d'Arda (PC). Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 7/1/45 alla Liberazione.

Guizzardi Augusta, da Gaetano e Carolina Antinori; n. il 17/7/1892 a Bentivoglio. Suecessivamente, sposatasi con Giovanni Giovannini, cantoniere della provincia, abitò a S. Giorgio di Piano e ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Per tradizione familiare di sentimenti antifascisti, nella sua abitazione — la casa cantoniera sita in via Corticella, 115 — prese residenza Ilio Barontini* e la sua segretaria, alla quale lavorò in qualità di staffetta, assieme alle figlie Gorizia* e Laura* e ai figli Calisto* e Mario* e Giovanni*. Ferita. Riconosciuta partigiana per attività nel CUMER dall' 1/4/44 alla Liberazione. [AR]

Guizzardi Dante, da Antonio e Adelaide Marchesini; n. il 19/10/1899 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Morì a Castello d'Argile il 14/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/8/44.

Guizzardi Dario, da Barbara Guizzardi; n. il 4/5/1926 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Cento (FE). Manovale. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Guizzardi Edel, «Biondo», da Primo e Maria Galletti; n. il 19/5/1925 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna e a Galliera. Riconosciuto partigiano dal 29/1/44 alla Liberazione.

Guizzardi Eligio, da Leopoldo e Basilide Paiani; n. il 16/10/1918 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Spedizionario. Riconosciuto benemerito.

Guizzardi Emanuele, «Pannerino», da Guido e Maria Bergamaschi; n. il 24/5/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Venne arrestato il 22/1/38 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936 e nel 1937 svolse un'intensa attività illegale e, parallelamente, sfruttò le possibilità legali, all'interno delle organizzazioni di massa del regime (sindacati, università, giornali, ecc.). Con sentenza istruttoria del 2/9/38 fu deferito al Tribunale speciale. A questa si aggiunse un ulteriore rinvio a giudizio — sentenza del 22/11/38 — per «offese al capo del governo e denigrazione del fascismo». Nel corso dell'istruttoria, infatti, scrisse sui muri della cella: «morte a Mussolini, W i Soviet, W la Spagna rossa. Operai ricordate Picelli». Il 26/11/38, unificati i due procedimenti a suo carico, venne condannato a 15 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Fu scarcerato a Fossano (CN) un mese dopo la caduta del fascismo, il 22/8/43. Dopo l'8/9/43 fu membro del CLN di Monteveglio militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall' 11/9/43 alla Liberazione. [AR]

Guizzardi Emilio, da Luigi e Rita Sacchetti; n. l'1/2/1891 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Venne incarcerato a Bologna dal 19/8 al 7/10/44. Riconosciuto benemerito.

Guizzardi Enrico, da Antonio e Lucia Venturoli; n. il 2/12/1919 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Guizzardi Evaristo, da Luigi e Clelia Mengoli; n. il 28/2/1902 a Bologna. Colono. Aderente al PPI, sostenne “La Sorgente”. Nel 1943 residente a S. Nicolo di Villola (Bologna). Fu tra i primi aderenti alla DC di Bologna. Durante il periodo di attività clandestina collaborò con Angelo Salizzoni* e Achille Ardigò*, specialmente sui problemi concreti del lavoro e del sindacato. [A]

Guizzardi Fernanda, da Romeo e Teresa Venturi; n. il 30/11/1897 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Guizzardi Gildo, da Gaetano ed Enrica Gavazza; n. il 29/4/1911 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Arrestato nel novembre 1930 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 29/9/31 lo condannò a 1 anno di carcere.

Guizzardi Gino, da Alfredo e Maria Piccinini; n. il 20/5/1926 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Guizzardi Gino, da Enrico e Argia Scurani; n. il 26/10/1915 a Nonantola (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Colono. Militò nella brg Pini Valenti della div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Guizzardi Giulio, da Cleto; n. il 16/2/1928 a Pieve di Cento. Carrettiere. Riconosciuto patriota dal 20/10/44 alla Liberazione.

Guizzardi Ivo, da Antonio e Rosa De Maria; n. l'8/12/1901 a S. Agata Bolognese. Segantino. Iscritto al PSI. Il 9/2/23 fu condannato, con altre 4 persone, a 4 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione per avere provocato la morte del colono Gaetano Guizzardi, avvenuta il 20/10/20 durante l'agitazione agraria. Il 7/11/23 venne ammistiato e liberato. In seguito subì periodici controlli. L'11/11/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

Guizzardi Ivo, da Giuseppe e Letizia Zambelli; n. il 16/5/1899 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Dames (Francia). 3^a elementare. Bracciante. Nato in località Bolognina (Crevalcore) da poveri braccianti agricoli, ben presto fu avviato al lavoro. Prestò servizio militare nel corso della 1^a guerra mondiale. Testimone delle lotte bracciantili per la bonifica delle valli della pianura bolognese, della nascita del socialismo, del movimento cooperativo, del sindacalismo, aderì al PCI. Negli anni venti contrastò la violenza fascista organizzando a Crevalcore con i compagni la squadra dei «lupi rossi». Ricercato dai fascisti, il 12/7/22 espatriò in Francia insieme con Armando Ghelfi* e Giuseppe Zambonelli*. Qui proseguì la sua attività politica per la quale fu bastonato e perseguitato. Assunto come operaio alla Gillette, venne arrestato e licenziato per aver partecipato allo sciopero di solidarietà contro la condanna a morte di Sacco e Vanzetti. Durante la lotta di liberazione operò a Lione e a Grenoble. Venne nominato segretario del CIL della regione lionese. Nel 1937 venne schedato e contro di lui fu emesso un ordine di cattura se fosse rimpatriato. Rientrò a Crevalcore nel maggio 1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Guizzardi James, «Bruno», da Rinaldo e Virginia Innocenti; n. il 2/4/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento. Artigiano. Prestò servizio militare nei carristi dall'11/5/39 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/2/44 alla Liberazione.

Guizzardi Leopoldo, da Enrico e Oliva Cevenini; n. il 17/9/1889 a Sasso Marconi. Operaio. Iscritto al PSI. Il 25/7/30 fu fermato perché accusato di avere diffuso volantini antifascisti all'interno

della cartiera del Maglio a Marzabotto. Dopo breve detenzione fu rilasciato e il 14/8/33 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Guizzardi Luciano, da Francesco e Giuseppina Parmeggiani; n. il 16/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/2/44 al 31/10/44.

Guizzardi Maria, da Anacleto e Isolina Nadalini; n. il 10/11/1914 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 25/7/44 alla Liberazione.

Guizzardi Nerio, da Augusto e Amata Garulli; n. il 19/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cameriere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 30/4/45.

Guizzardi Onorato, da Giuseppe e Amalia Costa; n. il 5/5/1918 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Guizzardi Oreste, da Rodolfo e Sofia Coltelli; n. il 9/9/1885 a Bologna. Operaio meccanico. Nel 1915 fu incluso nella lista dei sovversivi. In seguito subì controlli sino al 27/7/35, quando fu radiato. [O]

Guizzardi Raoul, da Cesare e Lodovica Casalini; n. il 15/1/1898 a Bologna. Calzolaio. Nel 1930, quando emigrò in Francia, venne classificato comunista. Nel 1934 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Il 21/8/39 venne arrestato alla frontiera, al momento del rientro e liberato poco dopo. Il 28/6/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato».[O]

Guizzardi Renato, da Adelmo e Ida Baraldi; n. il 28/2/1925 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 65^a brg Tabacchi e operò a Modena. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) il 10/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 10/2/45.

Guizzardi Romeo, «Bafi», da Alessandro e Maria Foresti; n. il 27/5/1915 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 1939 all'8/9/43. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/1/44 alla Liberazione.

Guizzardi Stefano, da Cleto e Maria Cavicchi; n. il 26/12/1921 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Pieve di Cento. 4^a elementare. Carrettiere. Prestò servizio militare in Albania nel genio dal 1941 al settembre 1943 con il grado di caporale. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella 12^a brg EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 all'8/5/45.

Guizzardi Ulisse, da Lorenzo e Maria Zambelli; n. il 15/12/1924 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

Guizzardi Venusto, da Cesare e Virginia Cenacchi; n. il 19/9/1892 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Arrestato nel 1927 sotto l'accusa di diffusione di volantini di propaganda comunista e deferito al Tribunale speciale, con sentenza del 10/7/28 fu condannato a 2 anni e 15 giorni di carcere per cospirazione e propaganda sovversiva. Sempre nel 1927 fu schedato. Dopo la liberazione dal carcere, avvenuta il 13/7/29, fu classificato di 3^a categoria, quella della

persone considerate politicamente più pericolose.

Guizzardi Walter, «Capra», da Umberto e Anna Uguzzoni; n. il 14/9/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento commerciale. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

Gulinelli Pietro, da Michele e Angiolina Marchetti; n. il 31/7/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola di scuola media. Commerciante. Riconosciuto benemerito.

Gullini Amedeo, da Medardo e Zaira Degli Esposti; n. il 28/11/1922 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio fino all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Gullini Guido, da Eustachio e Domenica Manzoni; n. il 9/6/1899 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò nell'imolese con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 24/9/44 al 14/4/45.

Gullini Orlando, «Drago», da Alfredo ed Elide Corticelli; n. il 2/9/1927 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a istituto tecnico. Meccanico. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro e a Sasso Marconi. Più volte rastrellato dai nazifascisti nel periodo ottobre 1944 - marzo 1945, riuscì sempre a evadere dalla prigione. Morì a Monte S. Pietro il 17/4/1945 durante un bombardamento aereo. Riconosciuto partigiano dal 3/4/44 al 17/4/45. [AQ]

Gulmanelli Armando, da Paolo e Augusta Marili; n. l'1/3/1907 a Medicina. Nel febbraio 1933, in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista provinciale di Bologna venne arrestato e diffidato. [CA]

Gulmanelli Gino, da Raffaele e Clelia Trovabene; n. il 4/4/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Falegname. In contatto dal 1930 con gli antifascisti di Fontanelice, dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale. Prese parte alle prime azioni per la raccolta di armi e munizioni. Componente della banda cittadina, si servì di questo incarico per distribuire la stampa clandestina fornitagli da Andrea Gualandi*. Precettato, su consiglio di Mario Tuberosa*, entrò nella GNR. Scoperta la sua attività partigiana, venne interrogato duramente dal comando fascista e, per punizione, fu trasferito a Vado (Monzuno). Qui, messi in contatto con il fratello di Mario Musolesi*, Guido*, continuò nella sua attività trasportando da Imola la stampa clandestina. Di nuovo scoperto il 19/5/44, vestito ancora da milite, fuggì, riparando presso il comando della brg Stella rossa Lupo. Incluso nella lista dei condannati a morte, si salvò per l'arrivo di Guido Musolesi. Entrato nella brg con funzione di commissario politico di compagnia, partecipò alla contraffensiva contro le SS tedesche durante l'eccidio di Marzabotto. Il 2/10/44 con i compagni superstiti si diresse verso il Farneto per passare il fronte. Raggiunta Castiglione dei Pepoli, ottenne dagli alleati il lasciapassare per rientrare a Fontanelice. Raggiunto a piedi Castel del Rio, ammalatosi gravemente fu ricoverato in ospedale a Firenze. Successivamente venne ospitato nel centro di raccolta di Firenze dove rimase fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in L. Morini, *...per essere libere..*, Imola, 1981 [AQ]

Gulmanelli Giulio, da Raffaele e Brigida Ricci Maccarini; n. il 23/3/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Tipografo. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Gulmanelli Mario, «Leo», da Paolo e Augusta Marchi; n. il 3/8/1912 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Arrestato per attività politica antifascista il 27/10/32, scontò

4 mesi di carcere in S. Giovanni in Monte (Bologna). Nel corso della lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Gulminelli Lino, da Silvio e Cesira Brusi; n. il 14/3/1926 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Gurioli Alberto, da Luigi e Anna Pettazzoni; n. il 23/3/1898 a Malalbergo. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Operaio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Gurioli Aleardo, da Alberto e Maria Gelati; n. il 30/10/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gurioli Astorre, da Federico e Adelcisa Felicani; n. il 30/7/1913 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Gurioli Bruno, da Lorenzo e Teresa Vignoli; n. il 15/1/1925 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Vicchio (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 22/2/45.

Gurioli Claudio, da Giovanni e Domenica Suzzi; n. il 18/5/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 5/6/44 alla Liberazione.

Gurioli Luigi, da Adelmo ed Ersilia Selleri; n. il 23/5/1925 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'11/11/44 alla Liberazione.

Gurioli Luigi, da Teopompo e Angiolina Righi; n. il 2/7/1905 a Baricella. Cementista. Nel 1929 emigrò in Francia e nel 1930, essendo stato espulso a causa della sua attività politica, si trasferì in Belgio. L'11/12/32 fu arrestato a Chiasso (CO), mentre rimpatriava. Il 25/12 venne classificato comunista e liberato. [O]

Gurioli Luigi, da Valentino e Rosa Getti; n. l'8/3/1908 a Modigliana (FO). Nel 1943 residente a Castrocaro Terme (FO). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 22/2/44 al 22/2/45.

Gurioli Patrizio, «Silvano», da Giuseppe e Demorista Pasquali; n. il 21/6/1926 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Venne incarcerato a Bologna dal 23 al 24/8/44. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione.

Gurioli Remo, da Agostino e Clotilde Franceschelli; n. il 10/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei carabinieri dall'1/6/42 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 24/7/44 alla Liberazione.

Gurioli Roberto, «Vecchio», da Valentino e Rosa Getti; n. il 26/3/1910 a Modigliana (FO). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/7/44 alla Liberazione.

Gurioli Solideo, «Sole», da Aristodemo e Edima Solmi; n. il 16/8/1920 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/8/42 all'8/9/43. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione.

Gurioli Virgilio, da Gualtiero e Guglielma Demetri; n. il 23/7/1907 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 30/11/32 fu arrestato perché accusato di svolgere attività antifascista e il 17/12 diffidato e liberato. Il 25/8/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Gurrieri Raffaele, da Pasquale e Giovanna Poggipollini; n. il 15/3/1862 a Castel S. Pietro Terme. Laureato in medicina e chirurgia. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1894. Nel 1914 fu eletto al Consiglio provinciale, per il collegio di Castel S. Pietro Terme. Nel 1915 venne eletto sindaco di Castel S. Pietro Terme, carica che conservò sino al 1918 quando abbandonò il PSI. Il 22/11/26 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Nel 1938 fu l'unico docente universitario bolognese a schierarsi pubblicamente contro la legislazione razziale del fascismo. Per questo perse la direzione del mensile "L'Università italiana". Il 10/5/42 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». I controlli proseguirono sino al 5/1/1944, quando morì. [O]

Gusi Renato, da Marino ed Elena Alvisi; n. il 16/7/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

Gusmati Vanier, «Remo», da Antonio ed Esterina Marzola; n. il 9/6/1914 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri dal 10/4/35 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte ai combattimenti di Cà di Guzzo del 27/9/44. Il 28/9/44 insieme con Antonio De Giovanni*, approfittando della scarsa visibilità, uscì dalla casa per andare a chiedere rinforzi alla 62^a brg Camicie rosse Garibaldi attestata ai Casoni di mezzo (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 28/9/43 al 22/2/45. [AQ]

Guzzinati Archimede, da Angelo e Anna Alberghini; n. il 5/7/1913 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 15/11/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Funo (Argelato) e a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 28/2/44 alla Liberazione.

Guzzinati Armando, da Cesare e Clorinda Caselli; n. il 23/8/1902 a Poggio Renatico (FE). Iscritto al PSI. Fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 28/8/21 a Poggetto (S. Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Processato in corte d'assise di Bologna per omicidio e ferimento, il 26/11/22 fu assolto con formula piena e scarcerato, dopo avere scontato 14 mesi di carcere preventivo. [O]

Guzzinati Giuseppe, da Giuseppe e Bianca Mazzali; n. l'11/3/1905 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella 35^a brg Rizzieri e operò a Poggio Renatico (FE). Riconosciuto patriota dal 10/10/44 al 30/4/45.

Guzzinati Novello, da Gaetano e Geltrude Guaraldi; n. il 24/6/1921 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Guzzinati Uber, da Giuseppe e Rosa Schiavina; n. l'8/5/1922 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Riconosciuto benemerito.

Guzzinati Vandre, da Gaetano e Geltrude Guaraldi; n. il 31/10/1919 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Morì il 25/4/1945

nell'ospedale di Bologna mentre, in attesa di consegnare le armi agli alleati, controllava se la pistola era scarica. «Fu proprio in occasione di questa operazione che dalla stessa pistola dimostratasi inefficiente nell'azione contro i raduni di bestiame, partì un proiettile uccidendolo sul colpo» (Orialdo Severini *). Riconosciuto partigiano dal 13/9/44 alla Liberazione. [AQ]

Guzzoni Mario, da Bruno e Ines Legnani; n. il 17/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Nel 1943 sfollò a Castelfranco Emilia (MO). Operaio. Militò nella brg Walter Tabacchi Garibaldi e operò in provincia di Modena. Morì per cause di servizio il 3/5/1945. Riconosciuto partigiano.

Guzzoni Renato, da Maria Guzzoni; n. il 16/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei carristi dall'1/2/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel 3° btg Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.